

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

# MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da  
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010  
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV



## Portici

**Il dramma della Festa di San Ciro**

Nº 63 – Maggio 2013



© 2013 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV – Numero 63 – Maggio 2013

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035



## Sommario

- <u>L'Editoriale</u>	<u>7</u>
- <u>Cronache Napoletane</u>	<u>9</u>
○ <u>Napoli 1° maggio – Proteste contro i sindacati e sospeso lo show a Città della Scienza</u>	<u>11</u>
○ <u>Napoli – il Sindaco de Magistris e l'Assessore ai Trasporti Donati indagati per le buche</u>	<u>14</u>
○ <u>Napoli - In fiamme il deposito delle auto sequestrate</u>	<u>17</u>
○ <u>Giro d'Italia - La carovana in rosa parte da Napoli</u>	<u>18</u>
○ <u>Giro d'Italia - Mark Cavendish vince la tappa Napoli-Napoli</u>	<u>21</u>
○ <u>È Champions!!!</u>	<u>22</u>
○ <u>Forio d'Ischia - Donna senegalese frustata come una schiava</u>	<u>23</u>
○ <u>Napoli – L'infinita emergenza degli Ospedali</u>	<u>25</u>
○ <u>de Magistris: «Lungomare liberato anche a Bagnoli»</u>	<u>29</u>
○ <u>Omicidio Romano – Arrestato Domenico Gargiulo, la vittima dei killer</u>	<u>31</u>
○ <u>Equitalia – Il Comune di Napoli rischia di perdere oltre 110mln di Euro</u>	<u>33</u>
○ <u>Napoli – de Magistris ascoltato dai magistrati per le buche stradali</u>	<u>45</u>
○ <u>Il Comune di Sant'Arsenio multa la Provincia di Salerno per la SR 426</u>	<u>37</u>
○ <u>Napoli – I fondi per le aggiustare le buche secondo i PM</u>	<u>39</u>
○ <u>ZTL - Un messaggio di Cività</u>	<u>41</u>
○ <u>Napoli – Dal Lungomare Liberato al Lungomare Avvelenato, le indagini dei PM</u>	<u>44</u>
○ <u>Napoli - Il Sindaco de Magistris vara il rimpasto di Governo</u>	<u>46</u>
○ <u>Napoli - Ex deputato USA scippato - ladro arrestato</u>	<u>47</u>
○ <u>Napoli - Due malviventi scippano l'Assessore Donati</u>	<u>50</u>
○ <u>EXPO 2013 a Santa Maria la Carità</u>	<u>51</u>
○ <u>Bruce Springsteen in Concerto a Napoli e le polemiche della Soprintendenza ai Beni Culturali</u>	<u>54</u>

○ <u>Napoli - Immigrato picchiato a sangue a Piazza Garibaldi</u>	58
○ <u>VENTITRE VENTITRE</u>	59
○ <u>Napoli - Bus in fiamme, nessun ferito</u>	61
○ <u>Amministrative – Quadro provvisorio dei Sindaci eletti</u>	62
○ <u>Napoli - All'Ospedale Annunziata non si nasce più</u>	65
○ <u>Napoli - Agnano, discarica nell'area protetta</u>	69
○ <u>Napoli - Il flop del Registro Unioni Civili solo venti coppie iscritte</u>	73
- <u>Portici: il Dramma della Festa di San Ciro</u>	75
○ <u>Portici - Cade un Balcone durante la Festa di San Ciro</u>	77
○ <u>Portici - Il caos del crollo raccontato dai testimoni</u>	82
○ <u>Portici – Lutto Cittadino per tre giorni</u>	85
○ <u>Portici - Oggi i funerali delle vittime</u>	88
○ <u>Portici - Sale a quattro il numero delle vittime del balcone crollato</u>	90
- <u>Cronache</u>	93
○ <u>USA - Il Maryland abolisce la pena capitale. Ma quanto costa uccidere un condannato?</u>	95
○ <u>Genova – Una nave cargo, la Jolly Nero, abbatte la Torre del Porto. 5 morti e 6 dispersi</u>	101
○ <u>America's Cup – A San Francisco muore l'olimpionico Andrew "Bart" Simpson sotto un AC-72</u>	104
○ <u>Bandiera Blu – 13 Bandiere Blu in Campania</u>	107
○ <u>L'Imu slitta al 16 settembre Letta, "per la Cig un miliardo"</u>	110
○ <u>Eesha Khar vince l'Intel Foundation Young Scientist Award 2013 per la batteria a supercondensatore</u>	113
○ <u>21 anni fa la Strage di Capaci</u>	115
○ <u>Università italiane: metà atenei a rischio chiusura</u>	120
○ <u>Roma - 16enne si getta dalla finestra della scuola: veniva deriso dai compagni perché gay</u>	122
○ <u>Sfratti - Crescono quelli per morosità</u>	124

## L'Editoriale

Il numero di questo mese si colloca tra i numeri corposi e sta a significare come in questi tre anni di lavoro il Monitore Napoletano sia divenuto, al pari di altre grandi testate, “un punto di riferimento”, soprattutto nell’ambito locale la cui cronaca negli ultimi mesi sta diventando sempre più protagonista (non sempre in meglio) della scena nazionale italiana

La copertina di questo mese è dedicata al Dramma della Festa di San Ciro a Portici, di cui abbiamo avuto l’esclusiva, e parte delle nostre informazioni sono state riferimento per testate come IL MATTINO ed il Corriere della Sera – Corriere TV.

Spero i nostri lettori non ne abbiano a male di questi pochi caratteri di autoelogio, ma per noi essere un riferimento di testate nazionali come quelle citate ci ha dato quella spinta in più a migliorare per cercare essere sempre più vicino alle esigenze degli utenti e, soprattutto, di essere affidabile.

Non è difficile scrivere, ma rimane sempre difficile scrivere e documentare quello che si scrive, perché quello che è importante l’attendibilità delle informazioni.

Il Dramma della Festa di San Ciro di Portici, nella sua tragicità (quattro morti) mette in luce un grosso problema, quello della stabilità dei nostri edifici storici, patrimonio della nostra Bella Italia.

Quella di San Ciro a Portici è stato un caso, tutto sommato, superfortunato, che ha visto solo 4 persone perdere la vita.

Ma il dramma poteva avere le proporzioni una strage con numeri molto più alti, considerata la quantità di persone che affollavano la strada, e la coincidenza del crollo nel momento in cui stavano passando la Statua (come mostrato in copertina), il Cardinale Sepe e la folla dei fedeli.

Come altro evento seguito da vicino, non possiamo non considerare la partenza del Giro d’Italia da Napoli, tappa Napoli-Napoli, dopo 50 anni dall’ultima volta (era il 1963).

Neanche a dirlo, Mark Cavendish, cannonball, ha vinto in volata la tappa.

In ultimo non possiamo non registrare l'aumento della delinquenza nella nostra martoriata città.

La Crisi economica, attività commerciali che stanno chiudendo, ZTL che (ed è inutile negarlo) stanno attanagliando sempre più negozianti ed acquirenti, e di conseguenza, gli scippi ormai sono all'ordine del giorno.

Tra gli scippati illustri, annoveriamo anche l'ex deputato della California Phillip Bilbray che coraggiosamente ha inseguito e fatto arrestare il ladro, e l'ex assessore Anna Donati, scippata della borsetta praticamente sotto il Municipio.

Le altre notizie le potrete leggere a parte sul sito, sia sul consueto PDF, leggibile su tutti i dispositivi elettronici fissi e mobili, ma da questo mese anche in formato sfogliabile direttamente sul Sito.

Un'iniziativa che speriamo sia di Vostro gradimento

G. Δ. C.

# Cronache Napoletane



## **Napoli 1° maggio – Proteste contro i sindacati e sospeso lo show a Città della Scienza**

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 1 Maggio 2013)



Ha ancora un senso la festa del 1° maggio?

Con la disoccupazione raddoppiata dal 1977 ad oggi, con il 50% della forza lavoro giovanile che è costretta a non produrre perché non c'è lavoro (al Sud ed al 35% su scala nazionale), quando in un anno hanno chiuso più di 1.000 aziende piccole, medie al mese che compongono l'ossatura della nostra economia, ripeto la domanda ha ancora un senso festeggiare i lavoratori?

A Bagnoli, a Città della Scienza era previsto un concerto per il 1° maggio organizzato dalle tre sigle confederali sindacali CGIL, CISL, UIL, che serviva a dare ancora una ribalta al fiore all'occhiello della cultura campana e nazionale.

Ma improvvisamente sono esplose le violenze in diretta TV sul TGR Campania

Secondo i dati forniti dalla polizia, che ad un certo momento si sono schierati in tenuta antisommossa ed hanno diviso i pochi facinorosi e la folla giunta ad assistere allo spettacolo.

I manifestanti sono “sempre gli stessi” i disoccupati del Progetto BROS, collettivi studenteschi, alcuni aderenti al Centro Sociale Iskrà, ma erano presenti anche operai della Irisbus e della Fiat di Pomigliano d’Arco.

In tutto, stando alle cifre ufficiali, circa 300 persone dei cosiddetti antagonisti che hanno cercato di salire sul palco e, contemporaneamente hanno lanciato oggetti contro le forze dell’ordine

«Non vogliamo incontrare i violenti», il commento dei segretari della Cisl, Cgil, Uil di Napoli.

«Se ne devono andare, ci hanno aggredito», hanno aggiunto. Intanto i manifestanti urlavano «fateci parlare».

Altre invettive lanciate dai manifestanti «Chi ha inquinato deve pagare», riferendosi alla bonifica di Bagnoli.

Se è vero che c’è stata una sorta di aggressione da parte dei manifestanti ai Sindacati, forse, come anticipato, è pur vero che ormai i lavoratori non si vedono più rappresentati, e soprattutto (a ragione e a torto) è passata l’immagine dei sindacati come parte integrante della Casta “colpevoli” di aver affossato l’Italia.

Anche gli slogan contro i 21 indagati di BagnoliFutura, se da un lato sono il segno che i cittadini sono stufo di essere sempre ingannati, da l’altro sembra (ma potrei

sbagliare) un disegno studiato a tavolino per “i soliti noti” di usare la piazza contro la Politica per ottenere denari come ammortizzatore sociale

Del resto anche il progetto BROS in fin dei conti, se visto dall’angolazione utile e positiva serviva a formare personale in grado di essere da supporto al risanamento della città e soprattutto alla bonifica di Bagnoli, una splendida visuale sacrificata all’altare dell’Industria pesante e alla fine da esso tradita.

Cosa rimane di questa festa dei lavoratori?

A parte una giornata molto calda (sotto tutti i punti di vista), solo l’illusione di un lavoro, sancito dall’Articolo 1 della Costituzione Italiana, ormai diventato più una definizione da parole crociate che un diritto costituzionale

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/998-napoli-1d-maggio-proteste-contro-i-sindacati-e-sospeso-lo-show-a-citta-della-scienza.html>

## **Napoli – il Sindaco de Magistris e l'Assessore ai Trasporti Donati indagati per le buche**

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 4 Maggio 2013)



Avevamo affrontato il discorso già a febbraio scorso, ma la notizia di ieri è che la magistratura ha ufficialmente fatto recapitare un avviso di garanzia al Sindaco di Napoli Luigi de Magistris e all'Assessore ai Trasporti Anna Donati dal pm Stefania Buda e dal procuratore aggiunto Francesco Greco si ipotizzano i reati di attentato alla sicurezza stradale e omissione di atti d'ufficio.

Dal canto suo il Sindaco si difende dietro (a nostro parere) indifendibile realtà delle casse del Comune vuote.

E allora sarebbe da chiedersi dove sono stati trovati i soldi sia per la Coppa America di Vela (che a torto o a ragione è stata comunque una vetrina internazionale di rilancio della città) ma soprattutto i soldi, quelli si sprecati, per due incontri di Coppa Davis che hanno provocato come al solito disagio ma che di fatto non hanno portato nulla nelle casse comunali e alla cittadinanza.

Le buche però, sono democratiche e si trovano in tutte le strade di Napoli, siano esse quelle della cosiddetta Napoli bene (Chiaia, Posillipo, Manzoni, ecc.) sia nel Centro Storico (non credo esista strada senza avvallamenti o buche) che nei quartieri di confine come San Giovanni, Barra, Scampia, Marano ecc.

Si procede, come al solito per emergenza, ma ci sarebbe da chiedersi se i materiali usati non siano praticamente di scarto.

Domanda lecita in quanto esistono e persistono buche come quella di via vittoria colonna che è resistita a tutti i tentativi di aggiustamento.



Buca di Via Vittoria Colonna

Il Sindaco di Napoli alle domande sull'avviso di garanzia risponde: *«Questa mattina (3 maggio, nrd), quando mi hanno notificato l'informazione di garanzia, con un contestuale invito a rendere interrogatorio davanti al pm, la prima reazione è stata quella della sorpresa: chiamare un sindaco come indagato per le buche mi sembrava e mi sembra un fatto inverosimile», e prosegue «Accanto allo stupore, questa mattina, ho provato anche rabbia. Un sindaco senza risorse cosa avrebbe dovuto fare?»*



Stamane in una nota de Magistris dice: *«Quando ero magistrato più si andava a fondo e più mi arrivavano avvisi di garanzia e io più caricavo, sono come pillole*

*ricostituenti. Ben vengano le indagini così scopriranno che noi lavoriamo in quella direzione e che anche la magistratura deve tutelare gli amministratori onesti»*

In ultimo la fantasia dei napoletani non ha limiti.

Stamane due lapidi sono comparse su alcune buche storiche di Napoli co su scritto Qui giace il Comune di Napoli e le speranze di tutti i cittadini.



Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1003-napoli-il-sindaco-de-magistris-e-lassessore-ai-trasporti-donati-indagati-per-le-buche.html>

## **Napoli - In fiamme il deposito delle auto sequestrate** di Giovanni Di Cecca - (Domenica 5 Maggio 2013)



Alle 19.30 incendio di notevoli proporzioni al deposito di automobili sequestrate a Ponticelli.

L'incendio che le cui cause non sono ancora chiare (si pensa possa essere di origine dolosa ma non ci sono conferme).

Ci sono state diverse esplosioni avvenute per il carburante presente nelle automobili che per la maggior parte sono dei rottami abbandonati nel piazzale della ditta Scarpato che ha in gestione questo deposito giudiziario

Le fiamme, ma soprattutto il nero fumo che si è alzato hanno causato il rallentamento del traffico sulla A1 e l'incendio era visibile anche dalla Tangenziale.

Sul posto sono accorse tre autopompe del Comando Provinciale.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1008-napoli-in-fiamme-il-deposito-delle-auto-sequestrate.html>

## Giro d'Italia - La carovana in rosa parte da Napoli

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 4 Maggio 2013)



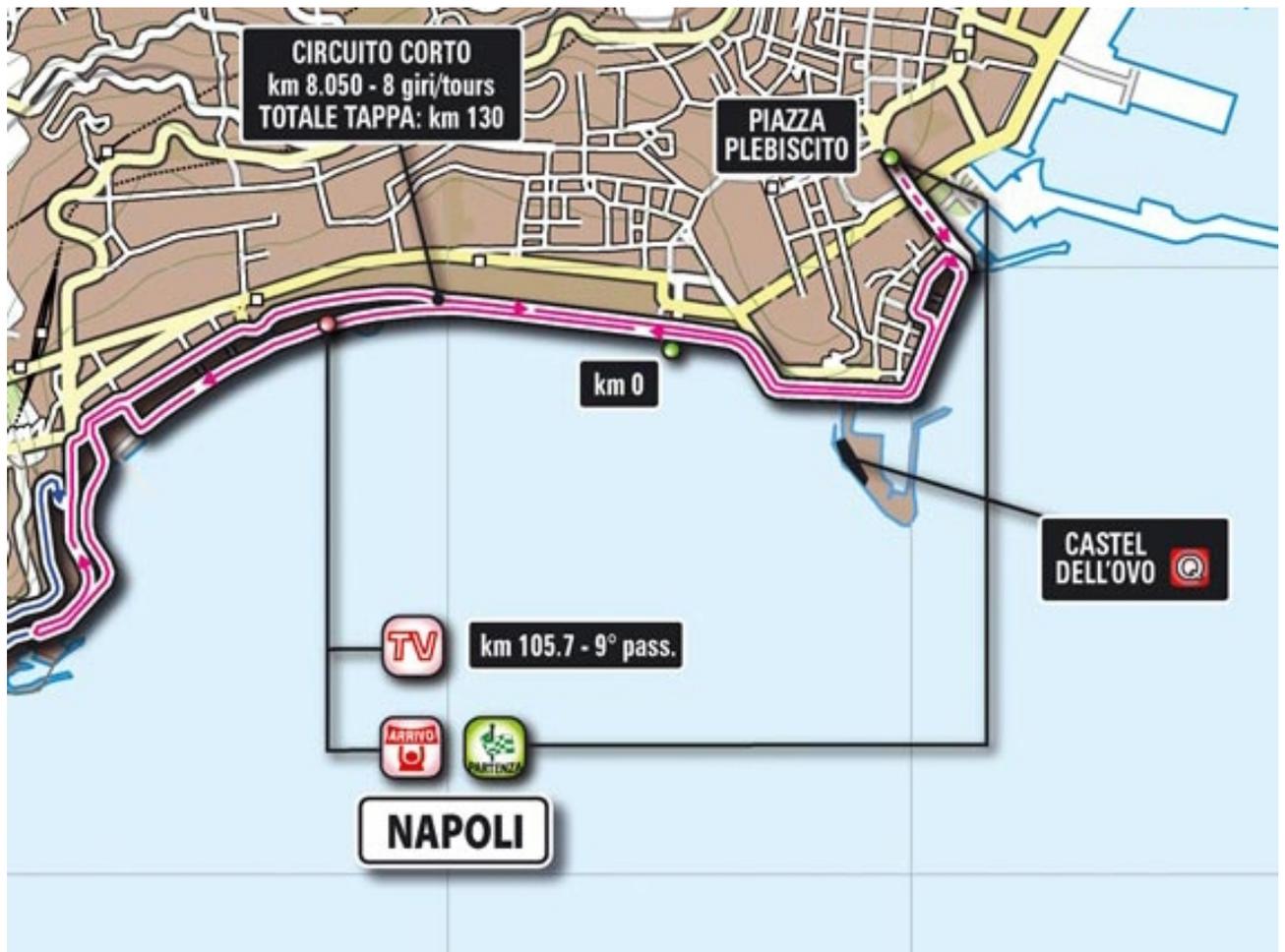
Altro grande evento a Napoli dopo l'America's Cup

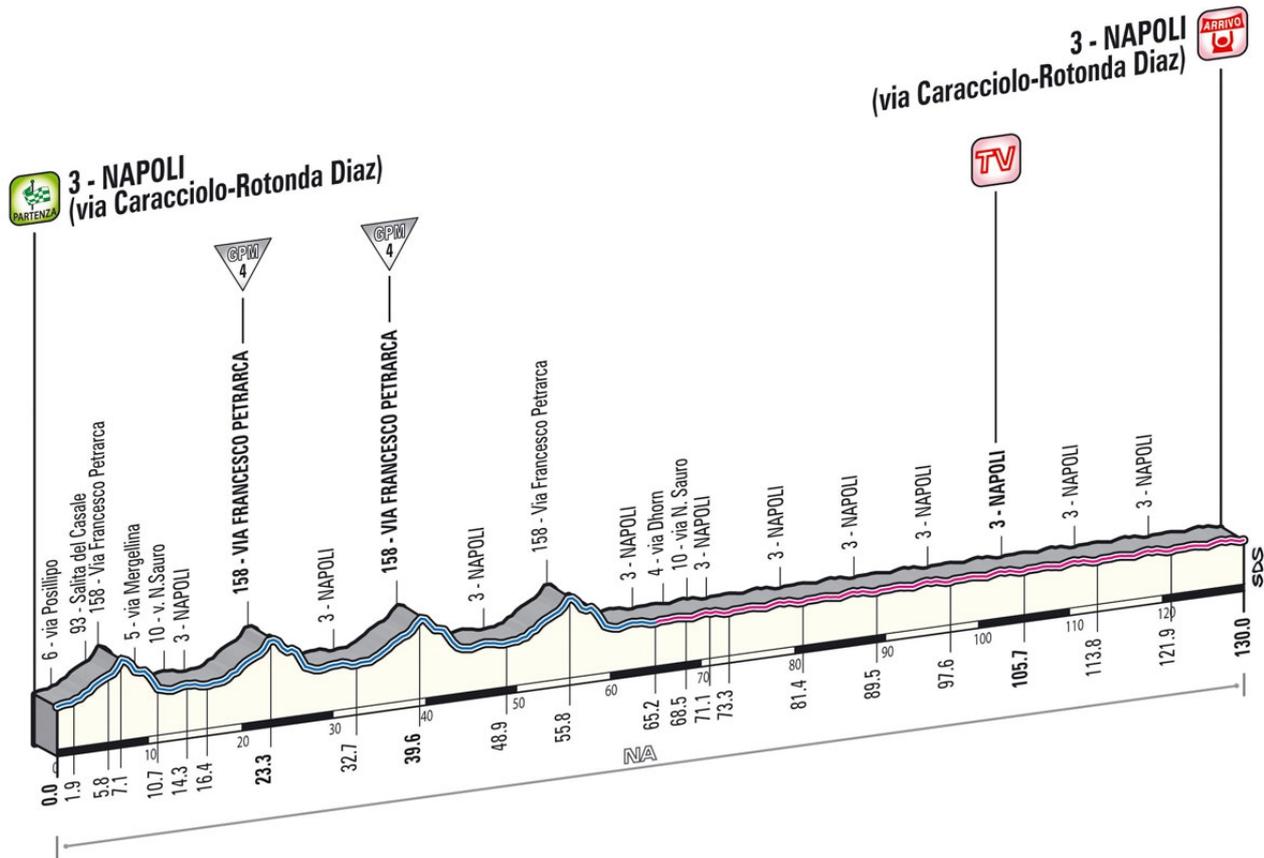
Oggi parte ufficialmente il 96° Giro d'Italia e parte da Napoli.

Ieri la presentazione delle squadre in una calda e assolata giornata a Piazza del Plebiscito, che, forse, data l'ora ed il giorno (venerdì pomeriggio) era ben lungi dall'essere la Piazza superaffollata dell'America's Cup della presentazione.

La tappa cittadina (Napoli - Napoli) si snoderà per 130KM su e giù tra via Caracciolo e Posillipo

Di seguito sono riportate sia il percorso che le altimetrie





Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1004-giro-ditalia-la-carovana-in-rosa-parte-da-napoli.html>

### Giro d'Italia - La Photogallery della Presentazione

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1005-giro-ditalia-la-photogallery-della-presentazione.html>

## **Giro d'Italia - Mark Cavendish vince la tappa Napoli-Napoli** di Giovanni Di Cecca - (Sabato 4 Maggio 2013)



È l'inglese Mark Cavendish ad aggiudicarsi la prima tappa del Giro d'Italia qui a Napoli.

A pochi metri dall'arrivo l'uomo missile (cannonball come lo chiamano gli inglesi) brucia il nostro atleta Viviani e va a vincere la Tappa.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1006-giro-ditalia-mark-cavendish-vince-la-tappa-napoli-napoli.html>

**Giro d'Italia - la Photo Gallery della Tappa 1 - Napoli-Napoli**

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1007-giro-ditalia-la-photo-gallery-della-tappa-1-napoli-napoli.html>

## È Champions!!!

di Redazione - (Mercoledì 8 Maggio 2013)



Dopo 45 minuti di sofferenza il Napoli risolve la partita col Bologna segnando 3 reti e si aggiudica matematicamente l'accesso diretto in Champions League.

Le reti sono state segnate da Hamsik, Cavani (rig) e Dzemali.

Il Napoli ritorna tra le grandi d'Europa

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1024-e-champions.html>

## **Forio d'Ischia - Donna senegalese frustata come una schiava** di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 9 Maggio 2013)

Una scena così l'abbiamo vista spesso nei film sull'antica Roma oppure, recentemente



nel colossal di Spielberg Lincoln.

Ieri sera a Forio d'Ischia in pieno centro urbano, con l'uomo incurante delle grida di dolore.

La povera donna è rimasta sul ciglio della strada in una pozza di sangue causate dalle frustate.

Condotta d'urgenza all'Ospedale Rizzoli in stato confusionale le sono state riscontrate un trauma cranico, ecchimosi varie, escoriazioni multiple.

La donna, contrariamente a quanto si possa immaginare, si è rifiutata di dare spiegazioni ai Carabinieri e di denunciare l'uomo che nel frattempo si è dato alla fuga.

Inoltre, contrariamente alla prognosi dei medici, di 48ore (2 giorni) ha deciso di dimettersi e di tornare a casa probabilmente dove si trova il suo carnefice.

I Carabinieri, ovviamente non hanno possibilità di procedere contro l'aggressore e quelle poche informazioni che hanno ricevuto sulla fisionomia che ha consentito di estrapolare un identikit, sono stati forniti dagli abitanti che hanno assistito all'aggressione.

Ma, ovviamente, mancando una denuncia, non possono più di tanto.

Le cause che hanno portato ad un simile gesto sono ancora ignote, e la donna si è rifiutata di dare spiegazioni.

I dubbi e le perplessità che sorgono da questa vicenda sono tante e soprattutto di carattere culturale.

Forse in Senegal essere frustati dai propri uomini è un fatto normale, ma in un paese occidentale è, fortunatamente, un reato.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1025-forio-dischia-donna-senegalese-frustata-come-una-schiava.html>

## **Napoli – L’infinita emergenza degli Ospedali** di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 9 Maggio 2013)



Siamo stati abituati a vedere nei telefilm americani, soprattutto nell’epoca di ER – Medici in Prima linea l’efficienza del reparto medicina d’urgenza come viene curato un paziente quando arriva all’Ospedale.

Scene da un film, appunto.

A Napoli, un caso eclatante è accaduto all’Ospedale San Giovanni Bosco a Capodichino. Un uomo arrivato in Ospedale è stato fatto sdraiare su una scrivania dai medici per portargli soccorso.

Scene simili si vedono (quasi) solo in teatri di guerra dove un tavolo impolverato funge da lettino operatorio.

Ma come può accadere qui in Italia?

I medici, accusati ingiustamente, poco o nulla possono fare, il problema sta a monte, in quell'operazione di taglio indiscriminato chiamato Spending Review che senza alcun tipo di logica ha tagliato i alcuni fondi.

A dicembre 2012 parlammo della possibilità di accorpate alcune Province e registrammo il clamore che questa operazione creò in Parlamento (più di 700 emendamenti) che fece bloccare tale progetto.

Questa regola, evidentemente non vale per gli Ospedali.

Al San Giovanni Bosco, a gennaio saltarono più di 20 interventi chirurgici perché non c'erano le garze sterili.

Conseguentemente anche i ricoveri sono stati bloccati e i posti letto sono sempre più scarsi per far fronte alle emergenze.

La foto proposta è stata scattata da un parente di paziente.

Con la cancellazione dei reparti di primo intervento del San Gennaro (nella Sanità) e dell'Annunziata (a Forcella), le strutture ancora aperte si sono trovate in gravissime difficoltà. Un effetto domino che ha travolto anche l'ospedale della zona nord di Napoli, come spiega Paolo Fierro dell'Usd San Giovanni Bosco: *«I ricoveri programmati ormai sono stati bloccati per far fronte alle emergenze, congestionando ulteriormente gli unici presidi che hanno ancora a disposizione il pronto soccorso. La mancanza di filtri sul territorio, inoltre, determina un intasamento dovuto anche al ricovero di pazienti provenienti dall'hinterland di Napoli, i quali scelgono ospedali come il Loreto Mare e il San Giovanni Bosco per la facilità con cui si possono raggiungere».*

*«Sono giorni critici, ma la situazione è uguale a tutti i nosocomi cittadini [...] Da noi l'emergenza è accentuata dalla mancanza di un adeguato servizio di filtraggio Triage e dai flussi indiscriminati di pazienti. Non esistono criteri adeguati per stabilire i codici d'intervento e quindi dare priorità ai casi urgenti. I lavori strutturali per il miglioramento dei servizi, però, sono già stati deliberati, e stando alle disposizioni del piano, dopo l'intervento per il blocco operatorio nuovo,*

*toccherà al reparto di pronto soccorso» spiega il direttore sanitario del San Giovanni Bosco, Luigi De Paola.*

Ma anche al Vomero le cose non vanno meglio.



Ingresso Ospedale Monaldi

Al Monaldi, un avvallamento che persiste da più di un mese nel vialone d'ingresso non consente l'ingresso delle ambulanze in emergenza.

La denuncia è partita dall'Unione lavoratori autonomi della Sanità che con altre sigle ha firmato una richiesta di intervento urgente per stabilire l'entità del danno nel sottosuolo e provvedere ad interventi di ripristino:

*«Le ambulanze in ingresso - si legge in una nota dell'Ulas - si contendono l'unica corsia rimasta libera con autobus e automobili rimanendo, specie nelle ore di massima affluenza, bloccati per lunghissimo tempo e questo, con grave rischio per gli ammalati trasportati».*

*«Sull'area - si spiega nel comunicato - pare che esista un conflitto di competenza con reciproche accuse tra il Comune di Napoli , che attribuisce all'amministrazione del nosocomio la manutenzione della zona dissestata mentre la direzione del Monaldi si appella alla presenza nella zona di parcheggio una gestione comunale per rimandare al mittente l'accusa».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1026-napoli--linfinita-emergenza-degli-ospedali.html>

## **de Magistris: «Lungomare liberato anche a Bagnoli»**

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 11 Maggio 2013)



Il Sindaco de Magistris dalla Facoltà di Ingegneria della “Federico II” durante il convegno Il lungomare di Bagnoli risorsa pubblica lancia l’idea «Lungomare liberato anche a Bagnoli» dove il Comitato ecologista ha raccolto già 10mila firme per indire un referendum comunale e liberare quel tratto di

costa molto caro al grande pittore olandese Pitloo che elesse Bagnoli a scenario privilegiato dei suoi famosi dipinti.

Durante il Convegno il Sindaco espone la sua idea: *«Non possiamo aspettare, Bagnoli ha diritto alla bonifica, alla spiaggia pubblica e agli spazi restituiti ai cittadini [...] L’interazione con le attività private e commerciali già presenti sulla linea di costa le verificheremo dopo. La linea chiara è la spiaggia pubblica, recupero del contesto naturalistico e paesaggistico e poi ovviamente ci saranno anche insediamenti produttivi come vendita di prodotti, o ricreativi come trattorie e alberghi, purché non ci siano speculazioni edilizie. Non lo dobbiamo consentire, anzi dobbiamo cogliere questo momento di opportunità, lo stesso vale anche per Città della Scienza, fare in modo che si ricostruisca bene nel rispetto delle norme e dell’urbanistica e ripristinare il parco urbano»*

Ma alle belle parole e alle ipotesi sul futuro si devono fare i conti con due problemi: la mancanza di soldi (e qui ci sarebbe da chiedere dove sono andati a finire tutti i denari che BagnoliFutura ha avuto nel corso degli anni e se fosse possibile riprenderseli) e poi c’è il problema ancora irrisolto della bonifica, che a prescindere da tutto deve essere portata a termine.

Su questo problema la Facoltà di Ingegneria della “Federico II” del 2009 pubblicato sulla rivista americana Journal of Geochemical Exploration presentato proprio al convegno non lascia adito a speranze troppo illusorie.

Spiega Diego Civitillo, uno degli autori dello studio «Lo studio parte dai dati Ieram del 2005 e così siamo riusciti a capire che la pulizia dei fondali marini e delle spiagge ha un senso solo se l’entroterra è bonificato»

Infatti uno dei fattori inquinanti sono gli idrocarburi che a Bagnoli hanno concentrazioni di 14mila volte superiori alle norme di legge.

*«La colmata - conclude Civitillo - è una sorta di veicolo per questi elementi inquinanti che si infiltrano nel sottosuolo e finiscono a mare e poi sulle spiagge».*

Lunedì è atteso l’arrivo della Presidente della Camera Laura Boldrini a Napoli e visiterà anche Città della Scienza, mentre Martedì il Sindaco de Magistris sarà a Roma per incontrare alcuni ministri compreso il Ministro dell’Ambiente Andrea Orlando

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1029-de-magistris-llungomare-liberato-anche-a-bagnolir.html>

## **Omicidio Romano – Arrestato Domenico Gargiulo, la vittima dei killer**

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 16 Maggio 2013)



L'escalation delle Forze dell'Ordine nel riuscire ad arrestare tutti gli uomini che hanno a vario titolo colpa nell'omicidio di Lino Romano da ottobre dell'anno scorso sono finiti in manette.

Anche Domenico Gargiulo (23 anni), la vittima designata dell'omicidio che ha coinvolto

Pasquale Romano, è finito in manette oggi pomeriggio arrestato nel rione Case Celesti a Secondigliano, periferia nord di Napoli

Gli agenti del Commissariato Scampia hanno sorpreso il Gargiulo mentre confezionava dosi di hashish, al contempo gli agenti hanno anche sequestrato mezzo chilo di stupefacenti.

Insieme al Gargiulo sono finite in manette anche Mariano Isaia di 38 anni e Lorenzo Celentano di 18.

I tre avevano al polso orologi Rolex di grande valore ed una maglietta con stampe donne famose che nel linguaggio malavitoso sta ad indicare l'appartenenza a clan cammorristici.

Quando è stato arrestato uscendo dalla Questura ha lanciato baci ai parenti che lo attendevano fuori.

L'appartamento nel quale i tre sono stati arrestati era utilizzato, fino all'estate scorsa dal pregiudicato Gianluca Giuliano, divenuto collaboratore di giustizia dopo l'omicidio del boss Gaetano Marino, avvenuto a Terracina (Latina) il 23 agosto 2012.

Il fatto che il Gargiulo sarebbe sfuggito nei giorni successivi ad un secondo agguato, gli ha fatto guadagnare la fama di «protetto dal destino» negli ambienti camorristici..



Domenico Gargiulo, la vittima dell'attentato del 15 ottobre 2012

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1035-omicidio-romano-arrestato-domenico-gargiulo-la-vittima-dei-killer.html>

## **Equitalia – Il Comune di Napoli rischia di perdere oltre 110mln di Euro**

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 17 Maggio 2013)



Abbiamo affrontato ieri il problema (per il Comune) della cessazione dei servizi di Equitalia.

Oggi facciamo un po' di conti sul Comune di Napoli e cerchiamo di capire quali sono i problemi che ne deriverebbero.

Equitalia garantiva circa 225.000.000 di Euro l'anno, poiché si occupava della riscossione delle multe (a Napoli i vigili ne elevano circa 1.600.000 l'anno) e per un controvalore di 85.000.000 di Euro e della Tarsu che vale circa 170.000.000 di Euro l'anno.

Il tasso di elusione di queste due tasse è dell'ordine, rispettivamente dell'80% per le multe e del 30% per la Tarsu.

Un calcolo al netto di tutto di 110.000.000 di Euro di incassi "sicuri" per il Comune.

Al quale vanno aggiunti anche 600.000.000 di Euro ripartito in 10 anni di incassi persi per "errori" di Equitalia, ed ormai irrecuperabili.

Come detto nel precedente articolo tra i grandi comuni, Milano e Napoli, stavano pensando di ricorrere ad una soluzione interna.

Ma sembra che il Comune di Napoli sia comunque intenzionata ad esternalizzare tale procedura.

Salvatore Palma, assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione, dice: «Una cosa la posso dire subito: non abbiamo più, dopo così tanti anni, il know how per attuare la riscossione diretta e quindi noi il servizio lo esternalizzeremo a prescindere. Il punto sono i tempi. Mentre si fa la gara, la si assegna e poi il servizio deve partire i soldi chi li va a prendere?», continua «La procedura della riscossione per noi è praticamente impossibile. In un momento di spending review, con il personale ridotto al minimo, mancano anche le forze materiali per mettere in atto la riscossione diretta e soprattutto quella coattiva».

Si era pensato di creare una società di scopo chiamata ATI – Associazione Temporanea d’Impresa, che aveva tra i suoi soci Equitalia ed Engineering. Ma essendo decaduta la posizione di Equitalia, ovviamente è impossibile ipotizzare qualunque società che la inglobi.

Il Servizio è coperto, fino al 30 giugno 2013, dopo, dal 1° luglio sarà impossibile gli atti (multe e Tarsu).

Dunque basterà una semplice contestazione per non pagare perché interverrà la prescrizione.

*«In effetti - spiega ancora l’assessore - la situazione è critica. L’Anci sta provando a chiedere una proroga e contestualmente a mettere in piedi l’Anci-Riscossione, un organismo a disposizione solo dei Comuni con l’appoggio anche degli istituti di credito in grado di svolgere le funzioni che erano di Equitalia. I Comuni di qui a un mese no saranno più nelle condizioni di poter riscuotere i tributi»*

Dalla riscossione di questi due tributi, derivano i servizi di Autotrasporto (Bus), Rifiuti e Strada.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1038-equitalia--il-comune-di-napoli-rischia-di-perdere-oltre-110mln-di-uro.html>

## Napoli – de Magistris ascoltato dai magistrati per le buche stradali

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 18 Maggio 2013)



Dopo l'avviso di garanzia dato dai magistrati al Sindaco de Magistris e all'Assessore Donati, giovedì sono stati ascoltati dai magistrati.

L'interrogatorio è durato circa 5 ore per l'Assessore e tre ore durante le quali il Sindaco durante le quali hanno espone le problematiche relative ai fondi usati per i grandi eventi a scapito della risistemazione del manto stradale.

*«Ho fiducia nella magistratura e chiarirò, nel corso del procedimento in atto, di aver sempre agito come amministratore nel rispetto della legalità e nel solo interesse dei cittadini»* ha dichiarato, e poi ha proseguito: *«Il debito e il disavanzo ereditati, come certificato dagli ispettori del Mef, hanno reso e rendono estremamente difficile il garantire ai cittadini i servizi a cui hanno diritto, tanto da spingere l'ente ad aderire al decreto 174»*, aggiunge il sindaco di Napoli. *«In questi due anni, infatti - sostiene - l'amministrazione ha compiuto uno sforzo titanico in tale direzione, compreso il settore della manutenzione stradale, la quale infatti ha visto l'impiego di tutte le risorse disponibili»*.

La posizione difensiva di de Magistris in relazione ai capi di imputazione è stata *«i cosiddetti grandi eventi non hanno significato in alcun modo una sottrazione di risorse alla manutenzione stradale essendo stati finanziati con risorse a destinazione vincolata, dunque non distraibili per altro scopo [...] L'amministrazione ha proceduto ad individuare, nella partecipata Napoliservizi - conclude il sindaco - il*

*soggetto preposto in aggiunta al pronto intervento stradale, cioè ad una manutenzione cosiddetta emergenziale»*

Dal loro canto, il PM Stefania Buda, titolare dell'inchiesta, ha battuto sul punto: Perché non sono stati investite tutte le risorse nella riqualificazione del manto stradale?

Luigi de Magistris risponde battendo su due punti in particolare: le strade sono state tra le priorità della sua azione di governo (condizionata dai tagli di spending review); la scala delle priorità è un problema su cui c'è dibattito, come a dire, alla fine è sempre «una scelta politica»

L'Assessore Anna Donati uscendo dalla Procura ha detto «*Ci hanno accusati di non avere destinato abbastanza risorse alla manutenzione stradale: ma l'amministrazione comunale deve fare i conti con pesantissimi tagli che hanno comportato la riduzione di tutti i servizi [...] Ho respinto queste accuse - ha proseguito l'assessore - dimostrando di avere adottato delibere e progetti che potenziano la Napoliservizi, cioè la società alla quale è ora affidata la manutenzione stradale».*

Alla domanda posta da uno dei colleghi giornalisti se non fosse più utile riparare le strade che costruire la pista ciclabile o organizzare grandi eventi, l'Assessore Donati ha risposto: «*Non potevamo distrarre fondi: ci sono risorse che potevano essere spese solo per precisi scopi, come la pista ciclabile o la Coppa America».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1040-napoli--de-magistris-ascoltato-dai-magistrati-per-le-buche-stradali.html>

## **Il Comune di Sant'Arsenio multa la Provincia di Salerno per la SR 426**

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 18 Maggio 2013)



Anche Salerno ha i suoi problemi con le buche stradali

Il comandante della Polizia municipale del Comune di Sant'Arsenio, Giovanni Landolfi, ha elevato un verbale alla Provincia e all'ufficio predisposto al controllo dei tratti stradali per lo stato in cui versa il tratto di strada Sr 426 di competenza provinciale che collega Polla con Sant'Arsenio e continua in questo comune, il cui Sindaco è Nicola Pica.

Il verbale denuncia la mancata garanzia della sicurezza alla circolazione stradale, dalla manutenzione del tratto alla sua pulizia.

La Guerra tra Provincia ed il Comune di Sant'Arsenio a inizio aprile quando il sindaco Pica scrisse alla Provincia denunciando il fatto che *«da circa 5 anni l'Amministrazione Provinciale di Salerno non effettua nessun tipo di manutenzione, creando uno stato di pericolosità per la circolazione stradale.*

*Non solo - conclude - inspiegabilmente, l'ultimo intervento di manutenzione è stato effettuato sul tratto di strada ma solo limitatamente ai Comuni di Polla e San Pietro al Tanagro, tralasciando, il segmento stradale ricadente nel territorio di Sant'Arsenio (in mezzo ai due paesi)»*

Dopo questo documento e dopo il verbale della Municipale secondo quanto fa sapere il primo cittadino, la Provincia ha diffidato il Comune di Sant'Arsenio in quanto i lavori effettuati dall'Amministrazione per la rete idrica avrebbero danneggiato il

manto stradale. Da qui la richiesta della Provincia al Comune di ripristinare il tratto stradale come prima dei lavori.

*«Dopo quest'ultima beffa - attacca il sindaco Pica - a breve denuncerò la Provincia per inadempienza».* Intanto la strada, una striscia di asfalto di pochi chilometri sulla quale spesso si registrano incidenti anche mortali, continua a presentare diversi problematiche a discapito degli automobilisti in attesa di soluzioni.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1041-il-comune-di-santarsenio-multa-la-provincia-di-salerno-per-la-sr-426-.html>

## **Napoli – I fondi per le aggiustare le buche secondo i PM** di Giovanni Di Cecca - (Domenica 19 Maggio 2013)



Emergono ancora dettagli dall'inchiesta che sta vedendo coinvolti Luigi de Magistris e Anna Donati, colpevoli, secondo i PM Stefani Buda e Francesco Greco di aver impiegato i fondi necessari ad aggiustare le buche verso la Pista Ciclabile e l'America's Cup.

Ma a quanto ammontano questi fondi?

Secondo i PM a 492.000 Euro per la pista ciclabile e 2.000.000 di Euro per la Coppa America.

Ma da dove sono usciti questi fondi?

I 492.000 euro che la Regione ha dato al Comune in compensazione dell'insediamento Tirreno Power, la centrale termoelettrica di Vigliena, quei fondi, secondo i pm, rientravano nel titolo 1 del bilancio di spesa corrente e dunque Palazzo San Giacomo avrebbe potuto destinarli a riparare le buche; invece, come hanno dichiarato nel corso dell'attività istruttoria alcune persone informate sui fatti, l'amministrazione ha scelto di impiegarli per la pista ciclabile.

I 2.000.000 di Euro che il Comune ha reperito attraverso il rastrellamento dei mutui sono fondi vecchissimi, addirittura del 1985. In origine erano destinati alla costruzione di parcheggi e nei mesi scorsi sono stati dirottati verso le opere della Coppa America. Anche quei soldi, ritiene la Procura, potevano servire per rimediare all'emergenza delle buche.

A questi fondi, vanno aggiunti anche quelli che il Comune di Napoli percepisce dalle multe (che come esposto in un precedente articolo ammontano a 1,6 Mln in un anno per un controvalore di 85.000.000 di Euro) che per legge, una parte, devono essere impiegati per la manutenzione stradale.

In fine, qualche tempo fa in un altro post ci chiedemmo come mai, per quante volte si aggiustasse o tentasse di riparare qualche buca, sistematicamente questa si riapre.

Dalle indagini svolte dai Carabinieri risulta però che la Napoliservizi (ente che si occupa di sanare le buche) non dispone né delle competenze né delle attrezzature adatte per riparare le buche. In particolare la società non dispone delle fresatrici, macchinari che, prima di procedere al riempimento con l'asfalto, "grattano" il fondo stradale e fanno in modo che l'asfalto stesso vi aderisca meglio. Altro punto dolente che risponde alla domanda di cui sopra dalle indagini è emerso che la temperatura dell'asfalto non sarebbe appropriata, ma troppo bassa.

Il sindaco, tuttavia, ritiene di poter chiarire ogni dubbio e resta fiducioso: *«Ho fiducia nella magistratura e chiarirò, nel corso del procedimento in atto, di aver sempre agito, come amministratore, nel rispetto della legalità e nel solo interesse dei cittadini. Il debito e il disavanzo ereditati, come certificato dagli ispettori del Mef, hanno reso e rendono estremamente difficile il garantire ai cittadini i servizi a cui hanno diritto, tanto da spingere l'ente ad aderire al decreto 174. In questi due anni, infatti, l'amministrazione ha compiuto uno sforzo titanico in tale direzione, compreso il settore della manutenzione stradale, la quale infatti ha visto l'impiego di tutte le risorse disponibili».*

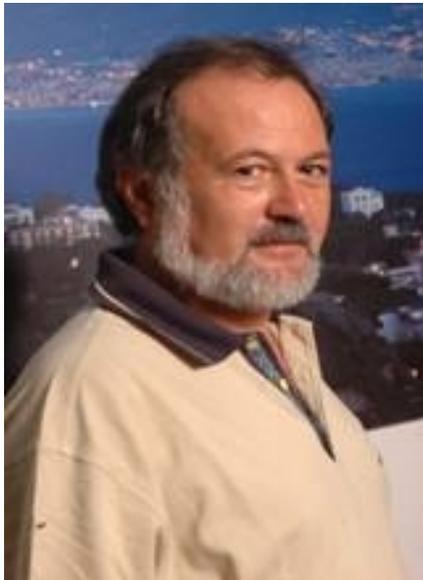
Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1043-napoli-i-fondi-per-le-aggiustare-le-buche-secondo-i-pm.html>

## ZTL - Un messaggio di Cività

di Giancarlo Nobile - (Martedì 21 Maggio 2013)

Una delle cose buone che ha prodotto questa consiliatura è proprio la ZTL. Nel 1992



a Rio de Janeiro si tenne la Conferenza mondiale per l'ambiente – in quell'assise ero componente della Commissione per i gas serra nelle città - ed in quella sede si parlò molto della questione di invivibilità nelle città dovuta alle macchine - per la loro presenza invasiva e per i loro miasmi cancerogeni - ed anche alla sua dimensione globale con i gas serra che venivano prodotti, si coniò lo slogan "l'auto è un mezzo straordinario di trasporto" e su quella base si auspicarono finanziamenti per i trasporti pubblici, di

quei finanziamenti Napoli ne ha presi tantissimi, tramite l'Unione Europea che recepì le raccomandazioni della Conferenza mondiale, per la Metropolitana collinare e quella Regionale.

Ma la questione principale è che i napoletani non vogliono usare i mezzi pubblici, molti dicono che 'si vergognano' oppure 'abbiamo fatto sempre così perché cambiare' o che si vantano snobisticamente 'di non essere mai saliti su un bus', altri dicono: "abbiamo pagato le tasse, ora nessuno deve impedirci di usare l'auto", queste scuse/slogan sono, chiaramente, una serie di idiozie, prendiamo quella sulle tasse: se pago le tasse per qualcosa che nuoce alla collettività- a Napoli il livello di inquinamento è tra i più alti del mondo e la patogenesi conseguente è altissima - quella cosa devo usarla solo in caso eccezionale e fuori dell'ambito sociale di un luogo ove l'interrelazione è forte come la città pago le tasse per il possesso della macchina non per far ammalare e far morire i cittadini.

L'errore del Comune è stato di non aver svolto una contemporanea azione informativa pedagogica per formare un climax favorevole alla ZTL e contraria alle macchine, climax che c'era agli inizi degli anni '90 e consentì alla giunta Bassolino di iniziare ad agire, quella esperienza non completò la chiusura di buona parte della città perché si aspettava il completamento della Metropolitana che oggi è quasi del tutto finita. In quei tempi l'associazionismo ambientalista come WWF, Legambiente, LIPU erano molto forti in città, oggi, nel tempo del disincanto e della chiusura nel proprio particolare, queste associazioni sono quasi scomparse e non fanno sentire la loro voce. In questo vuoto è il Comune a dover chiamare a raccolta l'associazionismo democratico che si

nutre di socialità e bene pubblico per iniziare una campagna che apra alla coscienza civile ai tanti cittadini che non riescono ad accettare che l'auto è un mezzo straordinario di trasporto come si diceva ben vent'anni



fa e cosa che è stata recepita da tantissime città nel mondo.

Occorre spiegare ai commercianti che non è l'assenza delle macchine la colpa delle loro difficoltà, ma è la generalizzata crisi economica imputabile alle loro contrarietà economiche: Occorre comprendere che, piuttosto, con la ZTL, impegnandosi, si ha la possibilità di animare le strade attirando la clientela. La città occorre viverla nella sua pienezza, respirando a pieni polmoni, assumendosi la responsabilità collettiva globale e globale.

Va da se che occorre un profondo ristrutturazione del servizio trasporti, un servizio che ha visto per anni le aziende di trasporto ATAN/AMN, Ente Volturno – con Cumana, Cirumflegrea, Circumvesuviana – CTP bancomat per la partitocrazia che nutrivano con esse le loro clientele. Occorre costruire una sola azienda di mobilità per la città metropolitana, una società privata con controllo pubblico

Giancarlo Nobile  
Presidente CSDE

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1045-ztl-un-messaggio-di-civita.html>

## **Napoli – Dal Lungomare Liberato al Lungomare Avvelenato, le indagini dei PM**

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 21 Maggio 2013)



Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le Bandiere Blu 2013 rammaricandoci, non poco, che delle 13 bandierine assegnate dalla FEE - Foundation for Environmental Education, solo due sono andate alla provincia di Napoli: una ad Anacapri e l'altra a Massa Lubrense (ai confini con Salerno)

In quello stesso articolo avevamo anche posto i nostri dubbi sulla effettiva balneabilità delle acque antistanti il Lungomare (designata da una targhetta con ben 3 stelle, il massimo), soprattutto in relazione alle indagini che hanno portato, il mese scorso ai 21 indagati per la mancata bonifica di Bagnoli.

La Procura della Repubblica di Napoli ha avviato oltre un anno fa un'indagine conoscitiva sulla qualità delle acque marine antistati il lungomare (e quindi ben prima del cartello su citato).

I PM immaginavano che vi fossero degli scarichi di liquami ed altre sostanze che potrebbero provocare gastroenteriti ed altre malattie gastrointestinali, oltre a verificare il corretto funzionamento dei depuratori.

I PM, avevano scoperto un contenitore sotterraneo scoperto quasi per caso all'altezza di piazza della Repubblica a pochi metri dallo specchio d'acqua di Mergellina nello stesso periodo in cui si celebravano le regate della prima America's Cup.

Dalle perizie in possesso dei pubblici ministeri titolari del fascicolo emerge che - contrariamente, e questo va sottolineato, a quanto sostengono i rapporti ufficiali stilati dal Ministero dell'Ambiente - il mare che bagna il litorale cittadino (da Castel

dell'Ovo fino a Punta Sant'Antonio a Posillipo) resta fortemente inquinato, in linea con i numeri in rosso della Procura ci sono anche i dati dell'ultimo rapporto di Goletta Verde.

Dall'ultimo studio effettuato lo scorso anno i campioni di acque prelevati lungo le coste e fatti analizzare da Legambiente indicavano che un punto, ogni 34 chilometri, risultava inquinato non solo da colifecali (con il quale Napoli combatte da tempi immemori) ma anche da veleni chimici come Cadmio e Chromo.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1046-napoli-dal-lungomare-liberato-al-lungomare-avvelenato-le-indagini-dei-pm.html>

## Napoli - Il Sindaco de Magistris vara il rimpasto di Governo

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 22 Maggio 2013)



Dopo tante promesse ed altrettanti rinvii il Sindaco de Magistris vara il rimpasto di Governo.

Gli Assessori uscenti sono: Luigi De Falco, Marco Esposito, Bernardino Tuccillo e Antonella Di Nocera e l'Assessore ZTL Anna Donati.

Quest'ultimo nome è stato fino all'ultimo in bilico, ma alla fine è caduto, anche se, a detta del Sindaco, resterà come consulente esterno non pagato, alla mobilità sostenibile, ovvero quella voce chiamata Trasporto Pubblico.

In nuovi innesti sono: Mario Calabrese, docente, che si occuperà di infrastrutture e strade e dunque anche delle buche, Nino Daniele alla Cultura, Roberta Gaeta al welfare. E i due consiglieri comunali Alessandro Fucito, avrà la delega al Patrimonio e Francesco Moxedano al personale. Suibentrano in Consiglio comunale Elio Izzi e Simona Marino.

L'ufficializzazione doveva avvenire stamane, ma la mancanza del numero legale (mancavano i due partiti più importanti IDV e Federazione della Sinistra (che hanno espresso Alessandro Fucito e Francesco Moxedano nella nuova giunta), sembra per motivi tecnici, non c'è stato tempo per la surroga dello stesso Moxedano e Fucito per cui il consiglio comunale non sarebbe stato valido.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1048-napoli-il-sindaco-de-magistris-vara-il-rimpasto-di-governo.html>

## **Napoli - Ex deputato USA scippato - ladro arrestato** di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 22 Maggio 2013)



Quasi una scena da film poliziesco anni 70. L'ex deputato USA della California Brian Phillip Bilbray si trovava a Napoli nella Galleria Principe Umberto (di fronte il Museo Nazionale) con la moglie, quando un malvivente di origine algerina ha strappato la catenina dal collo della moglie ed è fuggito.

L'ex deputato non si è perso di coraggio ed ha inseguito il ladro.

Nel frattempo sono intervenuti anche gli uomini di una pattuglia della polizia municipale che si trovava a presidiare la zona.

Dopo un inseguimento il malvivente è stato acciuffato, ma nel cercare di divincolarsi per riscappare ne è scoppiata una rissa che ha visto coinvolto l'ex Deputato USA.

Alla fine Bilbray ha riportato la frattura del naso ed escoriazioni varie.

È stato portato d'urgenza al Pronto Soccorso del Loreto Mare dove gli hanno rilasciato una prognosi di un mese, ma ha preferito tornare in albergo.

Altro episodio criminale che ha visto ancora un cittadino statunitense è avvenuto ieri nella centralissima Via Ponte di Tappia (una traversa di Via Toledo) dove un turista americano stava rientrando nell'Hotel con la macchina a noleggio.

Nel tempo breve di attesa per entrare nell'Hotel Mediterraneo, altri due malviventi a bordo di uno scooter (probabilmente napoletani) hanno iniziato a strattonare il polso del turista sul quale era poggiato un Rolex in oro e diamanti da 10.000 Euro

Poi il malvivente che era sceso dallo scooter, per scappare l'orologio, è scappato con il complice

Questi ultimi due episodi si accodano ad una lista che negli ultimi mesi sta diventando sempre più lunga.

Di pochi giorni fa l'altro grave episodio che ha visto un imprenditore emiliano derubato in macchina.

Quanto ancora durerà questa escalation?

Dobbiamo attendere il primo morto?

Il Questore Merolla a in una intervista IL MATTINO dice: *«Io non credo affatto che ci sia un calo di percezione di sicurezza. Penso, anzi, che questa sia una dichiarazione a dir poco azzardata, al pari di quella sostenuta da quanti dicono che il centro di Napoli sia quasi una "terra di nessuno". Tanto per cominciare, il numero di reati che si verificano è decisamente contenuto; e questo anche grazie ai dispositivi di controllo del territorio messi in campo dalle forze dell'ordine».*

E continua *«Dall'inizio della primavera abbiamo implementato e affinato alcuni servizi su strada, a cominciare da quelle aree maggiormente interessate dai cosiddetti "flussi della movida": mi riferisco a tutta la zona che, da piazza Bellini e dai Decumani, arriva poi fino ai vicoletti di Chiaia in cui c'è un'alta presenza di bar particolarmente affollati. Ovviamente parliamo di un'area vasta che - in alcuni casi -*

*ospita una popolazione residente con segmenti di soggetti che abitualmente commettono reati. Dunque che ci possa scappare il reato va messo nel conto, anche se noi facciamo di tutto perché ciò non avvenga».*

Che i reati vengano commessi, accade in tutti posti del mondo, anche nella civilissima Olanda (come mostrato in un video di Licia Colò anni fa), fatto sta che sia per la Crisi Economica che stringe sempre più la popolazione italiana ed europea sia per la mancanza di una malavita organizzata che stigmatizzi i "reati inutili" come lo scippo o furti come quelli raccontati (ovviamente non è una giustificazione ma solo una presa d'atto di un fenomeno che esiste e con il quale, non potendola eliminare ci si deve convivere) questi reati stanno aumentando esponenzialmente.

Altro fattore negativo sono i reati degli immigrati irregolari (come nel caso del malvivente algerino di cui sopra) che sono in aumento.

Forse, caro Questore, non basta più contenere il problema o chiedere aiuto alla popolazione, che ovviamente ben se ne guarda perché consapevole che sarà lasciato solo dallo Stato, ma forse è il tempo di agire perché la prevenzione, come dice la parola, agira prima che si verifichi un danno, scongiura il danno stesso.

Napoli negli ultimi mesi ha avuto una ribalta internazionale incredibile, ed ha un potenziale nel settore turismo come e più di Firenze o Roma, lasciare che questi sforzi fatti vengano demoliti da alcuni scippi sta solo a realizzare ciò che disse Eduardo de Filippo anni fa: **Se volete fare qualcosa di buono, fuitevene 'a Napoli.**

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1049-napoli-ex-deputato-usa-scippato-ladro-arrestato.html>

## **Napoli - Due malviventi scippano l'Assessore Donati**

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 22 Maggio 2013)



La notizia è di ieri sera, ma solo ora è emerso che l'ex Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Anna Donati è stata scippata della borsetta ieri sera nelle immediate vicinanze di Palazzo

San Giacomo, dopo essere uscita da un ristorante.

La borsa conteneva pochi euro, due telefonini e le carte di credito.

La Donati era ancora formalmente in carica quando ha subito il furto sul quale sta indagando la Polizia.

Ennesimo caso, che questa volta tocca un esponente del Governo Cittadino dopo il caso dell'ex Deputato USA Brian Phillip Bilbray

Nel precedente articolo avevamo posto il problema sulla effettiva sicurezza. Ora si farà qualche cosa?

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1050-napoli-due-malviventi-scippano-lassessore-donati.html>

## **EXPO 2013 a Santa Maria la Carità** di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 22 Maggio 2013)



Vi è un modo per sconfiggere la crisi economica e questo modo è il mettere in mostra i prodotti commerciali e con essi coinvolgere i cittadini nel presentare l'altissimo livello

tecnico e di design delle manifatture e dare nel contempo un tocco di gioia di vivere ai cittadini per superare il momento negativo e poter ripartire e superare di slancio la crisi.

Questa è l'idea che ha portato il Comune di Santa Maria la Carità a proporre l'evento EXPO 2013 dal primo al nove giugno nel proprio spazio fieristico le migliori produzioni commerciali della Campania verranno esposte e proposte ai cittadini non solo della Campania, l'altissima qualità dei prodotti è garantita dalla tradizione artigianale che si è perfettamente coniugata all'alta tecnologia, l'efficienza del sistema produttivo campano verrà così messo in risalto negli stand ampi e luminosi.

Ma vi sarà anche un nutrito programma di eventi spettacolari



Andrea Alex Nobile

L'organizzazione è a cura di Medea Eventi; delegato allo spettacolo è il consigliere comunale Eduardo Del Sorbo. La direzione artistica è affidata al produttore cinematografico Nicola Spanò e la progettazione culturale è a cura dell'organizzatore d'eventi Andrea Axel Nobile ( [eventi.nobile@libero.it](mailto:eventi.nobile@libero.it)). Le nove serate saranno condotte da Veronica Rega , attrice teatrale e conduttrice della serie documentaristica “Mare Magnum” in onda sulle reti Rai e Alfonso Benevento, speaker radiofonico di RadioPuntoZero. Coreografo dell'evento Antonio Esposito e il fotografo Antonio Paciello. Media-partener dell'evento è Radio Stereo Cinque

Il giorno 01 Giugno, ore 18.00, ci sarà il taglio del nastro con Stefania Orlando, che una volta arrivata sul palco, canterà il suo nuovo singolo, “Omologazione”.

Il giorno 02, ore 20.00 “Fashion Up”, sfilata di alta moda condotta da Veronica Rega, vede di scena oltre che la moda anche la comicità di “Made in Sud” con Gianni Marino e Angelo Venezia, inoltre avremo un'attrice di cinema e tv molto amata dal grande pubblico Cinzia Mirabella che presenterà in esclusiva nazionale la sua linea di moda, infine ci sarà la show girl Angela Melillo con uno show musicale.

Il giorno lunedì 03, ore 20.00 “Il Gran Galà” dell'istituto San Marco con Tony Maiello e direttamente da “Colorado” la comicità di Carmine Faraco.

Il giorno martedì 04, ore 20.00 “Gran Galà di Danza”, condotto da e Veronica Rega, vedrà in scena le scuole di danza più importanti del territorio , in uno show danzate imperdibile. Ospite della serata Giulia Pauselli che si esibirà con una coreografia di Luca Barbagallo.



Veronica Rega

Il giorno mercoledì 05, ore 21.15 “Summer Gala of The Stars”, spettacolo musicale con i ragazzi di “Amici”, con la regia e coreografia di Luca Barbagallo e i testi di Marina Marchione. Ballerine: Susy Fuccillo, Marta Marino, Valentina Tarsitano. Cantanti: Francesca Nicoli e Cassandra de Rosa.

Il giorno giovedì 06, ore 20.00 l’Associazione “Acli Insieme” presenterà “Dancing Festival Show”, con Luca Barbagallo, Valentina Tarsitano e Susy Fuccillo.

Il giorno venerdì 07, ore 20.00 “Canzonissima Cabaret” con la comicità di Maria Boligniano, e la musica di Dolcemora D’Amico, giovane popstar lanciata da “Italian’s got talent”.

Il giorno sabato 08, ore 20.00 “Miss S. Maria Expo” la giuria sarà composta da Veronica Rega e le attrici Giulia Montanarini e Yulia Mayarcuk. Si esibirà sul palco con spettacolari performance lo show-man Angelo Peluso , e le ex ragazze di “Non è la Rai” Monica Catanese e Letizia Sedrik, ed infine un’ospite internazionale la regina dell’estate Cecilia Gayle.

Il giorno domenica 09 giugno “Premio Arte e Cultura Città” di S. Maria la Carità, intervengono Sandra Milo, Gea Martire, Lucia Cassini, Nicola Vorelli, Fabio Massa.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1052-expo-2013-a-santa-maria-la-carita.html>

## Bruce Springsteen in Concerto a Napoli e le polemiche della Soprintendenza ai Beni Culturali

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 25 Maggio 2013)



Il 23 maggio a Napoli si è esibito uno dei rocker più importanti ed acclamati del mondo: Bruce Springsteen

Per una giornata Piazza del Plebiscito di Napoli non ha avuto nulla da invidiare a Time Square

di New York.

Ma dopo il concerto (circa 20.000 presone paganti) è iniziata la bufera sull'opportunità di aver ospitato il concerto in Piazza del Plebiscito e soprattutto alla Soprintendenza non è andato giù l'aver occultato con dei teloni neri parte della chiesa di San Francesco di Paola (la chiesa posta di fronte il Palazzo Reale) per evitare che il concerto fosse visibile ai non accreditati.

Anche sugli accrediti sono state mosse parecchie critiche, in quanto non sono state ammessi testate locali più piccole rispetto ai grandi giornali nazionali e locali (questa informazione l'ho aggiunta per completezza di informazione in quanto il Monitore Napoletano non ha chiesto nessun tipo di accredito per questo evento).

### La Polemica

Come detto il punto su cui si è incentrata la polemica sono stati i teloni che hanno coperto parte della chiesa e sul fatto che la piazza sia stata recintata

Il Soprintendente ai Beni Culturali di Napoli, Giorgio Cozzolino , dopo il concerto ha dichiarato «La piazza in futuro dovrà essere concessa con misure più restrittive», e prosegue: «è un bene pubblico e non lo si può recintare»

### **La Risposta del Manager di Springsteen**

L'Avv. Claudio Trotta organizzatore degli eventi di Bruce Springsteen in Italia compreso quello di Piazza del Plebiscito replica senza mezzi termini: «*Sono affermazioni gravissime - dice Trotta - Questa persona non sa di cosa parla, non conosce i meccanismi. Sto valutando con i legali l'ipotesi di una causa alla soprintendenza. I bisogni e le speranze della città sono più importanti dell'idea di piazza di un soprintendente?*». E poi rincarare la dose: «*Non è più possibile tollerare una burocrazia così volgare, gente che non ha visione, che non sa di cosa parla, gretta e ignorante e che è contro lo sviluppo - dice Trotta riferendosi anche ad altre esperienze nel resto d'Italia - Springsteen non può essere un artista da tollerare. Qui stiamo parlando del più grande performer al mondo. Per lui non avevo bisogno di piazzare una data. Per lui volevo questa piazza*»

Sempre nel suo sfogo fiume Trotta continua «*A ottobre ho avuto il via per il concerto. A metà aprile, durante una conferenza di servizi, il soprintendente ha parlato di una serie di limiti che facevano a pugni anche con quello che si era fatto pochi mesi prima con il live di Ligabue che registrò 30mila persone. Ma c'è una frase che mi ha ferito terribilmente. Dire che un concerto a pagamento non è un fatto culturale è estremamente offensivo. Significa sminuire la qualità artistica, creativa e organizzativa che c'è dietro l'evento di ieri. Ha la più pallida idea dell'investimento e del lavoro che c'è dietro questo evento. Chi dovrebbe pagarlo? Lo spettacolo di ieri ha generato introiti per la città e per lo Stato in termini di Iva, diritti d'autore, tasse e non solo*».

Trotta inizia a snocciolare i numeri: *«hanno lavorato 513 persone del posto, 39 per la pulizia, 53 per il servizio bar, 34 per le ambulanze, 225 per i controlli. In totale 1664 persone di cui 180 stranieri. In più sono stati consumati 750 pasti locali e circa 250 persone hanno dormito in un albergo della città. Questa piazza l'abbiamo esaltata, non coperta - dice -. Quale pubblicità migliore esiste del più grande performer del mondo che da qui dice: "Io sono del Sud" (La madre, Adele Ann Zirilli (o Zerilli), è invece di origine italiana, proveniente da una famiglia emigrata negli Stati Uniti alla fine dell'Ottocento da Vico Equense, in provincia di Napoli , ndr) Cosa si deve fare per questo Sud? Bisogna aprire o chiudere, bisogna mandare un messaggio positivo o distruttivo? In piazza chi ci deve andare, solo i ricchi? Cosa devono fare gli altri, devono starsene a casa? E lo schifo della piazza non crea fastidio?».*

Trotta si leva anche qualche sassolino dalla scarpa: *«È la stessa soprintendenza che permise, in maniera abusiva, di far seguire il concerto di Ligabue dai balconi pericolanti di Palazzo reale. Ed è lo stesso ministero che negò sempre a Springsteen la Reggia di Caserta per poi concederla poco dopo per un evento privato. Oggi so che quella stessa reggia se ne cade a pezzi».*

Ma il suo intervento fiume non si ferma solo a Napoli: *«A Milano - racconta Trotta - ho dovuto pagare due volte per il disturbo che i concerti davano ai cavalli dell'Ippodromo. A San Siro si è schiavi di 53 famiglie che vivono vicino allo stadio. Questo è un Paese che non può essere perennemente sotto scacco».*

Certo che solo 20.000 spettatori (paganti 75€uro a testa) per un concerto di una star internazionale sono pochini.

Trotta rincarà la dose *«C'è un gap di attenzione. Da Firenze in giù la musica internazionale ha una conoscenza e un seguito diverso».* E a proposito delle polemiche sollevate dal soprintendente ai Beni architettonici di Napoli, Giorgio

Cozzolino, aggiunge: «*Non so se tornerei in questa piazza con una grossa produzione, forse lo farei con qualcosa di più piccolo per un investimento minore*». Secondo l'organizzazione, alla fine i tagliandi staccati sono stati 20.000, quasi 5.000 in meno rispetto alla capienza per cui era stato autorizzato il concerto in piazza Plebiscito.

### **La Pizza di Sorbillo**

Il Pizzaiolo napoletano Gino Sorbillo per l'occasione della performance dell'artista americano ha inventato una pizza ad hoc



Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1053-bruce-springsteen-in-concerto-a-napoli-e-le-polemiche-della-soprintendenza-ai-beni-culturali.html>

## Napoli - Immigrato picchiato a sangue a Piazza Garibaldi

di Giovanni Di Cecca - (Domenica 26 Maggio 2013)



Ancora un grave atto di violenza a Napoli nella centralissima Piazza Garibaldi, ancora dei ragazzi i colpevoli.

Un immigrato extracomunitario è stato fermato da due giovani su uno scooter che lo hanno picchiato selvaggiamente, la cui origine è stato un diverbio o un tentativo di rapina.

A salvarlo sono intervenute le forze dell'ordine che hanno chiamato anche un'ambulanza corsa dal vicino Loreto Mare in circa 20 minuti.

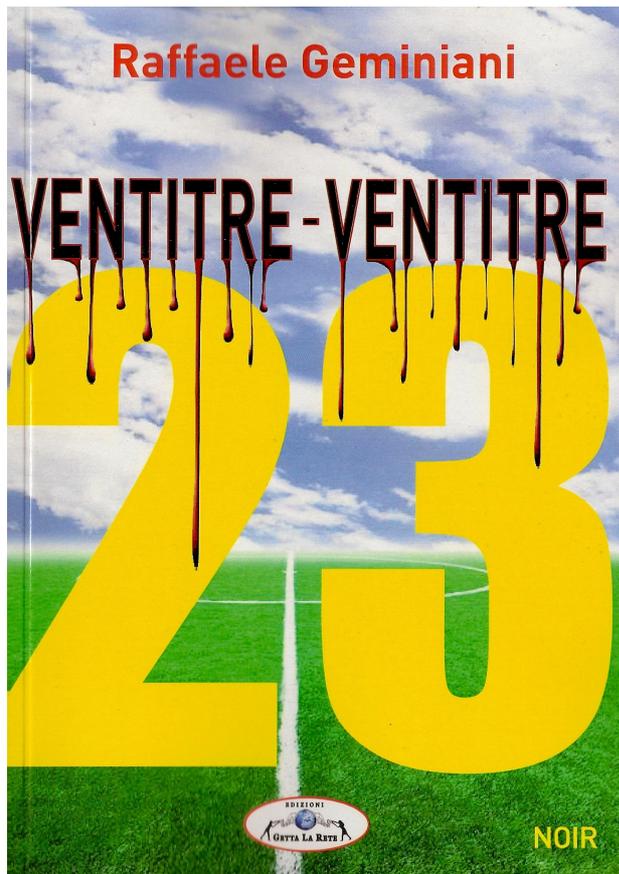
Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1055-napoli-immigrato-picchiato-a-sangue-a-piazza-garibaldi.html>

## VENTITRE VENTITRE

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 27 Maggio 2013)

Vi presentiamo la trama di un libro avvincente prodotta da una casa editrice giovane  
Edizioni Getta la Rete



Marco e Francesco sono due orfani che diventano grandi amici, crescendo sono aiutati da una coppia di coniugi senza figli. Divenuti uomini Marco diventa un importante calciatore e Francesco un poliziotto di grande valore.

Il loro destino si incrocia con quello della Alpiplon, una multinazionale chimico-farmaceutica, guidata da Jan Pierre Vidal, Michael e Claude Plantard, quest'ultimo anche presidente della I.F.C.A., massima associazione del calcio mondiale.

Altra figura di rilievo della storia è Don Pablo Escorial, il capo del narcotraffico colombiano.

Sulle onde dell'Oceano Atlantico, giungono in Colombia, provenienti dall'Europa, rifiuti tossici e scorie radiattive. Il capo dei narcos obbliga la multinazionale a spacciare droga, ricattando parecchi calciatori dalla vita non proprio limpida. Un cocciuto giudice pugliese però, indagando sullo strano omicidio di una bellissima dottoressa, intuisce che attorno alla figura di Vidal si muove una vera e propria associazione a delinquere.

Dopo anni di indagini ufficiose, finalmente, con il sorprendente aiuto di Michael Plantard, unica persona pulita della Alpiplon, il giudice Ruffino, riesce a capire che tutti i componenti della banda saranno ad Atene in occasione della finale di Champions League. Qui si incontrano Inter e Chelsea, tra le file delle due squadre militano Marco e Benjamin, figlio di Vidal e nipote dei fratelli Plantard. Una partita spettacolare con la vittoria dei nerazzurri ed un dopopartita incredibile in cui Jan Pierre Vidal, Claude Plantard e Don Pablo vengono arrestati.

Gli occhi di tutto il mondo guardano gli eroi positivi che compiono scelte diverse, Francesco si sposa con Ilaria, mentre Marco, ormai diventato ricco e famoso, con Danila, la sua compagna, decide di seguire le orme di sua zia Anna, andando a Calcutta a fare il missionario.

Tutte le principali vicende del libro ruotano attorno al numero 23 e il leit-motif calcistico della Champions League fa da sfondo all'intera storia.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1056-ventitre-ventitre.html>

## **Napoli - Bus in fiamme, nessun ferito** di Redazione - (Lunedì 27 Maggio 2013)



In serata un autobus della ANM è andato in fiamme nella galleria Laziale nella corsia preferenziale, quella che collega Mergellina con Fuorigrotta

Il conducente del mezzo pubblico è riuscito a condurre il Bus fuori dalla galleria verso Fuorigrotta in modo da non rendere inagibile la detta galleria.

La galleria è stata chiusa per il tempo di far uscire il fumo che si era sprigionato.

Questo incidente è l'ennesimo che accade ad un automezzo dell'ANM che da mesi denuncia lo stato del suo parco.

Solo 200 mezzi in circolazione su 600 e per di più malconci.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1058-napoli-bus-in-fiamme-nessun-ferito.html>

## **Amministrative - il quadro provvisorio dei Sindaci eletti in Campania**

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 27 Maggio 2013)



Di seguito riportiamo il quadro provvisorio dei Sindaci eletti in Campania. Sono per lo più comuni sotto i 15.000 abitanti.

Per i Comuni che hanno più di 15.000 abitanti i risultati definitivi saranno dati dopo i ballottaggi del 9 - 10 giugno

In **Provincia di Napoli** i primi sindaci eletti sono:

**Cicciano:** Raffaele Arvonio

**Palma Campania:** Vincenzo Carbone

**Pollena Trocchia:** Francesco Pinto

**Sant'Agnello:** Pietro Sagristani

**San Vitaliano:** Antonio Falcone

**Scisciano:** Giuseppe Napolitano

In **Provincia di Avellino** (compresa Avellino che rinnova il suo consiglio comunale) già ci sono i primi sindaci eletti:

**Aquilonia:** Giancarlo De Vito

**Bagnoli Irpino:** Filippo Nigro

**Cairano:** Luigi De Angelis

**Caposele:** Pasquale Farina

**Casalbore:** Raffaella Fabiano

**Conza della Campania:** Vito Cappiello

**Fontanarosa:** Flavio Petroccione

**Gesualdo:** Domenico Forgione  
**Greci:** Donatella Martino  
**Lapio:** Natalino Fabrizio  
**Lauro:** Antonio Bossone  
**Marzano di Nola:** Trifone Greco  
**Montefusco:** Non raggiunto 50%+1  
**Mugnano del Cardinale:** Nicola Bianco  
**Quadrelle:** Nicola Masi  
**Rocca San Felice:** Giuseppe Fiorillo  
**Rotondi:** Antonio Russo  
**San Potito Ultra:** Francesco Saverio Iandoli  
**Sant'Angelo dei Lombardi:** Rosanna Rapole  
**Summonte:** Pasquale Giuditta  
**Torre Le Nocelle:** Antonio Cardillo  
**Vallata:** Giuseppe Leone

In **Provincia di Benevento** i primi sindaci eletti e sono:

**Arpaise:** Filomena Laudato  
**Bucciano:** Domenico Matera  
**Castelpagano:** Michelino Zeoli  
**Ceppaloni:** Claudio Cataudo  
**Frasso Telesino:** Giuseppe Di Cerbo  
**Montesarchio:** Francesco Damiano  
**Morccone:** Costantino Fortunato  
**Pontelandolfo:** Gianfranco Rinaldi  
**Puglianello:** Tonino Bartone  
**San Leucio del Sannio:** Nascenzio Iannace  
**San Lupo:** Franco Mucci  
**San Salvatore Telesino:** Fabio M. Romano

**Vitulano:** Raffaele

In **Provincia di Caserta** i primi sindaci eletti e sono:

**Caiazzo:** Tommaso Sgueglia

**Cancello ed Arnone:** Pasqualino Emerito

**Galluccio:** Giuseppe Galluccio

**Letino:** Fausto Perrone

**Presenzano:** Andrea Maccarelli

**Raviscanina:** Anastasio Napoletano

**Riardo:** Nicola D'Ovidio

**Roccamonfina:** Letizia Tari

**San Tammaro:** Emiddio Cimmino

**Sant'Angelo d'Alife:** Vittorio Folco

**Sant'Arpino:** Eugenio Di Santo

In **Provincia di Salerno** i primi sindaci eletti e sono:

**Aquara:** Pasquale Brenca

**Atena Lucana:** Pasquale Iuzzolino

**Calvanico:** Francesco Gismondi

**Castelcivita:** Antonio Forzati

**Futani:** Non raggiunto 50%+1

**Laviano:** Oscar Imbriaco

**Montercorvino Rovella:** Egidio Russomando

**Olevano sul Tusciano:** Michele Volzone

**Polla:** Giuliana Colucci

**Romagnano al Monte:** Giuliana Colucci

**San Mango Piemonte:** Francesco Plaitano

**Sant'Egisio del Monte Albino:** Nunzio Carpentieri

**Scala:** Luigi Mansi

## Napoli - All'Ospedale Annunziata non si nasce più di Giuseppe De Stefano - (Mercoledì 29 Maggio 2013 Italiasudsanità.it)



L'ospedale di Forcella ha la terza terapia intensiva neonatale della città: un servizio fondamentale, ma pressoché vanificato dallo stop del reparto dedicato alle

partorienti. Dalla catena umana nel marzo 2011 alla manifestazione della scorsa settimana, la gente si mobilita per non veder morire il proprio quartiere.

NAPOLI. 28 maggio 2013 - Per sette secoli ha accolto i figli abbandonati della città, oggi rischia di essere abbandonato esso stesso, volgarmente annichilito a colpi di decreti e “spending review”. È l'amara ironia della sorte dell'ospedale dell'Annunziata, storico punto di riferimento non solo per le famiglie dell'area est di Napoli, ma anche per tutta la provincia, data la vicinanza alla stazione. E non solo per il suo retaggio storico, che ne fa l'ospedale della Maternità per antonomasia, ma soprattutto per le eccellenze che ha saputo sviluppare negli anni. L'Annunziata, infatti, ha la terza terapia intensiva neonatale (Tin) di Napoli: un servizio fondamentale, ma pressoché vanificato dalla chiusura della maternità di circa un anno fa. «Le prime mobilitazioni ci sono state proprio per combattere lo scorporo dei reparti di Maternità e Tin» dichiara Ermanno Scognamiglio, segretario provinciale CIMO-ASMD, ricordando che nel marzo di due anni fa si erano mobilitate circa un migliaio di persone per perimetrare con una catena umana l'intero complesso immobiliare dell'Annunziata in un simbolico “abbraccio”. La mobilitazione popolare fu originata dalle disposizioni del decreto regionale 49/2010, che disponeva, di fatto, l'assorbimento dello storico nosocomio da parte dell'azienda ospedaliera Santobono – Pausilipon, ma escludendone lo storico reparto di Maternità. L'abbraccio del quartiere San Lorenzo-Pendino produsse un effetto immediato, spingendo

all'emissione del decreto commissariale 50/2011 con il quale si sanciva che “al fine di garantire la piena efficienza della rete materno-infantile” i reparti non si potessero delocalizzare o scindere. Era parsa la vittoria del buonsenso, ma fu solo un'illusione, dato che dal 4 giugno dello scorso anno c'è stata la chiusura del reparto senza che nulla faccia presagire una sua riapertura. «La Maternità dell'Annunziata non era affatto un ramo secco: nel 2009 faceva 1200 parti. Né tantomeno c'era un sovradimensionamento dei posti letto, che anzi nella provincia di Napoli sono sottodimensionati – incalza Scognamiglio - l'unica esigenza che c'era, era quella del risparmio». Lasciando un vuoto pressoché incolmabile, considerato che dopo l'ingresso nel Santobono-Pausilipon, che avviene con l'obiettivo ad oggi disatteso di creare un polo unico pediatrico, l'azienda sta anche trattando la cessione del TIN e del personale della Maternità alla Sun. «Dal punto di vista organizzativo è un crimine – accusa il coordinatore dei medici ospedalieri – un bambino prematuro deve poter nascere dove può essere assistito immediatamente: è un diritto del bambino e della mamma» attacca il medico, che rincara la dose. «Inoltre, quando toglieranno anche la TIN all'Annunziata, dovranno smantellare l'accettazione urgente: ed è a quel punto che si arriverà al collasso. L'accettazione urgente è un filtro al quale pervengono più di 30mila bambini l'anno e che funziona h24 come una sorta di Pronto Soccorso pediatrico. Quando verrà meno il Santobono, già intasato dalla chiusura della pediatria del Cardarelli, sarà ancora più affollato da questi casi – conclude sconsolato – Un presidio che dovrebbe fare l'alta specialità, perché è un'azienda ospedaliera. E invece è ingolfato dalle emergenze e dalle barelle». Lo scorso 22 maggio c'è stata una nuova mobilitazione a difesa della struttura, che ha coinvolto la cittadinanza raccogliendo anche l'impegno istituzionale del sindaco de Magistris, e del presidente del consiglio provinciale Luigi Rispoli. Se il primo ha manifestato di avere molto a cuore la vicenda attaccando i privilegi di cui godrebbero i privati e l'Università, il secondo ha addirittura proposto il dimissionamento del dg del Santobono. D'altra parte lo stesso governatore Caldoro aveva manifestato la sua solidarietà alla

questione, ma intanto a pagare lo scotto del disservizio sono rimasti i cittadini non solo di un quartiere, ma dell'intera area metropolitana orientale.

**COMMERCianti E ABITANTI DIFENDONO IL QUARTIERE.** «L'ospedale dell'Annunziata è innanzitutto un punto di riferimento dal punto di vista sanitario, ma non bisogna dimenticare che portava anche gente nel quartiere – dichiara Monica Davino, commessa in un negozio di giocattoli adiacente alla struttura ospedaliera di Forcella – sono due anni che va avanti il ridimensionamento del presidio e qui va tutto sempre più a rotoli. La zona aveva già perso molto passeggio con la chiusura del mercatino in piazza Mancini e ancora prima con la conversione di un centro commerciale qui vicino in un discount – spiega la ragazza – ma la chiusura del reparto ci ha dato un colpo tremendo. Prima venivano molti più bambini e partorienti, e quindi più parenti che compravano un gioco o un pensiero – conclude – oggi, complice la crisi economica, le vendite si sono più che dimezzate in due anni». Lo conferma Andrea Ricciardi, che lo storico bar proprio di fronte all'ingresso del nosocomio su via Annunziata. «Con la chiusura del reparto abbiamo perso circa il 40% degli incassi, ma soprattutto è stato l'ennesimo segno di un degrado che avanza nel quartiere – sbotta Ricciardi, che incalza – non voglio veder morire questo quartiere ed un edificio che peraltro ha un valore storico sottovalutato, soprattutto per questo ho partecipato alla manifestazione della scorsa settimana. Ma qui – conclude – la presenza dello Stato si fa sentire solo come forza di repressione».

**«IO, ABBANDONATO ALL'ANNUNZIATA».** Armando Palmiero ha 58 anni e non ha mai saputo chi poter chiamare madre. Aveva 15 giorni quando fu abbandonato nel brefotrofo dell'ospedale Annunziata, e da quel grembo nel ventre di Napoli ne è uscito trent'anni fa, quando ne aveva 18. Ma la sua non è una storia triste, perché ha conosciuto per tutta la vita l'abbraccio di una famiglia grande quanto tutto il quartiere San Lorenzo, dove vive tutt'ora. «Sono stato sempre qui e continuo a vivere in questa strada con uno dei miei compagni di quando ero all'Annunziata – racconta Armando

– eravamo una ventina di bambini, ed ho solo ricordi allegri della mia infanzia: ci portavano in gita o anche solo nel cortile, ma tra balie, infermieri, dottori e inservienti era tutta una grande famiglia. Nel quartiere – ricorda – ci chiamavano “i figli della Madonna”». Ora che però l’Annunziata sembra destinata a chiudere un reparto dopo l’altro, Armando è quasi incredulo. «Quando l’ho saputo mi è dispiaciuto molto, per quelli come me è come se finisse tutto – racconta – è come se chiudesse la mia casa materna. Oggi un bambino come ero io finirebbe nella spazzatura, e invece l’Annunziata mi ha garantito una vita serena: con l’ospedale se ne andrebbe l’ultimo pezzo di umanità di questo quartiere».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1107-napoli-allospedale-annunziata-non-si-nasce-piu.html>

## **Napoli - Agnano, discarica nell'area protetta** di Riccardo Thomas - (Giovedì 30 Maggio 2013 Italiasudsanità.it)



La discarica perfetta. Isolata, abusiva, ma soprattutto pericolosa. Nascosta dalla fitta, incolta vegetazione, prosegue per centinaia di metri oltre il limite del centro urbano nella periferia cittadina. Succede ad Agnano, al limite della Municipalità di Bagnoli e precisamente al termine di via Raffaele Ruggiero. Qui, a pochi passi dall'ippodromo e confinante con alcuni terreni coltivati, si trova una vera e propria discarica illegale a cielo aperto, uno sversatoio di rifiuti ad uso e consumo della cittadinanza più incivile.

La discarica è oltre il centro urbano, ma non è difficile da raggiungere.

Basta costeggiare l'Ippodromo, un tempo fiore all'occhiello della città, fino a raggiungere il sottopassaggio della tangenziale. Appena oltre la breve galleria lo spettacolo degradante è chiaro e sotto gli occhi di tutti: un mare di rifiuti. Su entrambi i lati della stradina dissestata sono accatastate tonnellate di immondizia cittadina e non. Infatti, nella discarica abusiva di Agnano non sono presenti soltanto i classici "sacchetti" abbandonati dalla cittadinanza, ci sono soprattutto i rifiuti sversati da ditte edili, officine e gommisti.

Tra macerie, verde incontaminato e pozze ribollenti di diossina si può trovare davvero di tutto: nello scempio di Agnano spiccano i sedili di vecchi water, materassi

e immondizia ormai putrida. Ma anche intere partite di succhi di frutta dati alle fiamme, confezioni ancora intatte di caramelle e quant'altro lasci immaginare che il sito sia (o sia stato) utilizzato come illegittima pattumiera da più di un negozio o forse da qualche magazzino.

Si possono persino trovare resti di barche, tra cui la schiuma espansa in poliuretano utilizzata per riempire lo scafo dei natanti, particolarmente tossica per l'ambiente. Materiali che chissà per quanto hanno ammorbato l'ambiente della periferia bagnolese. Molti dei rifiuti sversati sul ciglio del percorso dissestato, infatti, lasciano più di un dubbio a sostegno dell'ipotesi che la discarica esista da diversi mesi, probabilmente anni.

Nella marea putrida non è difficile scorgere vecchi giornali e volantini, ma anche contenitori in plastica e pezzi di ferro corrosi dal tempo e arrugginiti dalle intemperie. Eppure gli uomini dell'Asia e delle forze dell'ordine sono più volte intervenuti in via Ruggiero nel corso degli anni: non a caso la strada è annoverata tra i 66 siti censiti a Napoli perché tristemente noti in quanto regolarmente trasformati in vere e proprie discariche a cielo aperto. L'ultimo intervento della polizia ambientale effettuato in zona risale a meno di un mese fa, intorno al 30 aprile, come segnalato dallo stesso vicesindaco Sodano sul suo sito internet. Le forze dell'ordine e le istituzioni però evidentemente non sono mai intervenute oltre il limite del centro urbano, a poche decine di metri da un'area più volte bonificata e che negli anni, nascosta dalla vegetazione, ha raggiunto le proporzioni di una vera e propria discarica abusiva.

L'area verde trasformata in immondezzaio è talmente vasta che, sia pure occultata all'occhio nudo, è facilmente individuabile tramite il servizio di mappe satellitare di Google. Una bomba ecologica pronta ad esplodere a pochi passi da un centro abitato, al confine di numerosi campi coltivati, non lontano da una serie di pub e alberghi. Eppure per chi vive e lavora a pochi passi dalla discarica anche quelle tonnellate di

immondizia sembrano essere entrate a far parte del panorama e di una malsana normalità che rischia anche di smettere di suscitare indignazione.

**IL COMUNE.** Lo sversamento illegale dei rifiuti non è affatto un problema nuovo per Napoli, soprattutto nelle periferie più isolate. Il problema continua a ripresentarsi, probabilmente per colpa di una rete delinquenziale che dello smaltimento illegale ci ha fatto un vero modello economico. *«Quella delle discariche di Agnano è una storia che continua da tempo - dichiara Tommaso Sodano, vicesindaco con delega all’Ambiente - nonostante le decine di bonifiche straordinarie operate in zona».* *«In questa settimana - afferma Sodano - delibereremo per bonificare tutte queste discariche che sono presenti in città, ma è altrettanto evidente che dobbiamo garantire, tramite prefettura e forze dell’ordine, un maggiore controllo sul territorio per evitare che questi sversamenti illegali si riformino. Perché - prosegue Sodano - le continue opere di bonifica straordinaria comportano altissimi costi che non è giusto continuare a far pagare alla cittadinanza».* Ma chi è che sversa continuamente questi rifiuti? *«Questo fenomeno non è soltanto legato all’inciviltà dei privati cittadini - sottolinea il vicesindaco - perché molto spesso dietro alle discariche si nasconde la delinquenza, che spesso utilizza alcune ditte o popolazioni rom come manovalanza per lo smaltimento illecito di alcuni materiali, spesso provenienti da alcune industrie tessili, aziende di carrozzeria e pellami».* Il vicesindaco propone la sua ricetta per risolvere l’annoso problema. *«La mia idea per risolvere una volta e per tutte il problema delle discariche illegali è di fare prima le bonifiche per evitare possibili roghi e poi intensificare i controlli - conclude il vicesindaco - ed in seguito, dove è possibile, chiudere le aree di sversamento ed in questo modo evitare che dopo pochi giorni si riformino i cumuli di rifiuti».*

**LA MUNICIPALITÀ.** Nonostante i numerosi interventi delle forze dell’ordine e degli operatori ecologici il Comune non riesce ad arginare il problema del continuo ripresentarsi degli sversamenti abusivi di rifiuti. La soluzione potrebbe essere

l'istallazione di una serie di telecamere di sicurezza per controllare le aree più a rischio, ma la Municipalità non ha il denaro per questo genere di intervento.

*«Il problema vero, in queste zone, è che già il giorno dopo le opere di bonifica, che costano all'Asìa e quindi all'amministrazione decine di migliaia di euro, continuano a sversare - dichiara Giorgio De Francesco presidente della decima Municipalità - eppure sono state emesse decine di contravvenzioni da parte della polizia ambientale. La zona di via Ruggiero è particolarmente critica, andrebbe direttamente presidiata dall'esercito - aggiunge De Francesco - perché non è possibile che noi facciamo la bonifica e dopo poche ore c'è chi va a sversare illegalmente». Le costose bonifiche quindi sono inutili se non ci si assicura che le "discariche" non vengano riaperte. «Una delle possibili soluzioni - sottolinea il presidente - sarebbe l'istallazione di telecamere di sicurezza, ma è un'idea alquanto costosa che richiederebbe un minimo di progettazione che al momento manca».*

## Napoli - Il flop del Registro Unioni Civili: solo venti coppie iscritte

di Miriam Favale - (Giovedì 30 Maggio 2013)



Dal 2012 a oggi, a Napoli, solo 20 sono state le persone che si sono iscritte al registro unioni civili, che non è altro che un elenco comunale delle coppie di fatto.

Parte delle colpe vanno all'amministrazione locale che non avendo possibilità economiche sufficienti non è riuscita a

pubblicizzare questa buona opportunità e sensibilizzare il popolo napoletano e dell'hinterland.

Le iscrizioni sono state bassissime, per non parlare della grande capitale, dove le coppie sono solamente 28.

Secondo gli ultimi dati Istat in Italia le coppie conviventi sono il 6,6% eppure sono ancora pochissime le coppie che si rivolgono al registro delle unioni civili.

L'assessore ai servizi civici di Milano Daniela Benelli, afferma che molte coppie vedono questo registro piuttosto come uno strumento simbolico che dà la possibilità di ricevere un attestato in caso di necessità di salute o di emergenza.

Bisogna sensibilizzare le coppie di fatto a iscriversi a questo registro illustrando dettagliatamente tutti i diritti anche per le coppie di fatto omosessuali.

I campi di intervento non sono molti ad esempio aiutano le coppie a entrare in una graduatoria per poter usufruire di una casa popolare o facilitano le coppie nell'ingresso delle strutture sanitarie o di assistenza di servizi sociali. Ma i vantaggi non sono tanti da poter "convincere" le coppie a iscriversi al registro.

Ad esempio per le coppie iscritte a questo registro non è possibile avvalersi della reversibilità della pensione del compagno oppure subentrare nel contratto di fitto nel caso in cui uno dei due conviventi muoia.

Per quanto riguarda la città partenopea, Napoli ha anche il coefficiente di difficoltà dell'assenza di una pubblicizzazione del registro.

Sarà stato un altro flop della politica?

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1113-napoli-il-flop-del-registro-unioni-civili-solo-venti-coppie-iscritte.html>

-

# Portici

## Il Dramma della Festa di San Ciro



## **Portici - Cade un Balcone durante la Festa di San Ciro** di Giovanni Di Cecca - (Domenica 05 Maggio 2013)



Scene di panico durante la rituale festa di San Ciro a Portici.

Durante la processione festosa e allegra, improvvisamente sul Corso Garibaldi (all'altezza della nuova pizzeria La Locanda) un balcone con due persone a bordo è caduto provocando (stime non certe) almeno 4 feriti e e due in condizioni gravi.

Alla processione di San Ciro c'era anche il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe.

I due feriti gravi sono stati portati di corsa al Maresca di Torre del Greco e al Loreto Mare di Napoli, ma non ce l'hanno fatta e sono deceduti

Come ovvio la processione è stata sospesa.

Il Cardinale Sepe che, come detto, era presente alla cerimonia di San Ciro è voluto andare a vedere cosa fosse accaduto accompagnato dagli agenti di polizia e dal commissario prefettizio Pasquale Manzo

Da quanto si è appreso le persone decedute sono due donne di 65 anni (Concetta Evangelista e Maria Vela) travolte dal balcone (un blocco di piperno ceduto in blocco).

Il terzo deceduto è Aniello Scognamiglio di 64 anni, che non è sopravvissuto all'intervento chirurgico all'Ospedale Loreto Mare a causa delle gravi ferite riportate.

Anche il numero dei feriti sta crescendo. dai 5 dati in precedenza è salito a 13.

Un ferito gravissimo è Michele Fienco di 65 anni in Coma, sempre al Loreto Mare  
Gli altri feriti sono Maddalena Cappellaio, Raffaella Autiero, Aniello Fienco, Franco Vela, Giuseppina De Rosa, Marco Bonetti, Alessandra, Immacolata Crimaldi, Massimo Condemi, Maria Rosaria Taurasi, Flavia Formisano, 28 anni trasferita nella notte in prognosi riservata dal Maresca al Cardarelli, una 14enne ricoverata al Santobono.

Su Portici è iniziato anche a piovere in modo pesante e questo potrebbe essere un problema aggiuntivo per la staticità di altri balconi.



Ma come è avvenuta la tragedia?

Secondo quanto ricostruito dalla Polizia Scientifica in collaborazione con i Vigili del Fuoco che hanno stanno facendo i sopralluoghi, il piperno, la pietra lavica (diffusissima nei comuni vesuviani), sul quale poggiava il balconcino ricavato, a causa del peso ha avuto il punto di rottura esattamente tangente in modo verticale al palazzo.

La cittadina di Portici, non è storicamente molto vecchia circa 300 anni di vita, ma gli edifici, perlopiù di epoca Borbonica, non sono particolarmente ben mantenuti e col passare del tempo, anche a causa delle intemperie, dei gas di scarico delle automobili (il palazzo dove è crollato il balcone affaccia sul centralissimo Corso Garibaldi, strada principale di comunicazione con gli altri Comuni Vesuviani come San Giorgio a Cremano, (andando verso Napoli) e Ercolano e Torre del Greco (scendendo verso sud).

Il patrimonio storico e culturale di Napoli e delle Provincia è nel degrado più assoluto e già ad aprile 2011 denunciammo il crollo di alcune pietre del campanile di Sant'Agostino alla Zecca, e recentemente, come ripreso anche dal britannico Dailymail, anche la Reggia di Caserta è nel degrado più assoluto.

Cos'altro dovrà "ac-cadere"?



Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1010-portici-cade-un-balcone-durante-la-festa-di-san-ciro.html>

Riportiamo i link che hanno fatto parte dell'articolo che rimandano a video e foto che non possiamo pubblicare sulla versione cartacea

Photogallery

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1010-portici-cade-un-balcone-durante-la-festa-di-san-ciro.html#balconecrollato>

Video registrato subito dopo la tragedia

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1011-portici-video-del-balcone-crollato.html>

Video del sopralluogo dei Vigili del Fuoco la sera della tragedia

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1013-portici-video-del-sopralluogo-dei-vigili-del-fuoco.html>

Servizio del Corriere TV – Monitore Napoletano

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/link-al-web/126-collegamenti-esterni/23-portici-servizio-del-corriere-della-sera-con-collaborazione-col-monitore-napoletano.html>

Portici - Il giorno dopo il Dramma della Festa di San Ciro

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1019--portici-il-giorno-dopo-il-dramma-della-festa-di-san-ciro.html>

Portici - Intervista in esclusiva ad Aldo Oliviero che da anni denuncia lo stato delle ville vesuviane

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1020-portici-intervista-in-esclusiva-ad-aldo-oliviero-che-da-anni-denuncia-lo-stato-delle-ville-vesuviane.html>

## Portici - Il caos del crollo raccontato dai testimoni

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 06 Maggio 2013)



In un primo momento quando al passaggio della statua del Santo si è sentito un tonfo, tra i fedeli che seguivano il corteo si è sparsa la voce, falsa, che qualcuno avesse iniziato a sparare.

Il fuggi fuggi generale.

Poi pian piano si è capito che il balcone era crollato.

*«Mi hanno detto che potrebbe essere tra i feriti. Ma non riesco a sapere nulla, non riesco a mettermi in contatto».* Dopo il crollo è il panico. Antonella non trova più suo figlio, dieci anni: la paura sta per sopraffarla quando il ragazzino riesce a raggiungerla, dopo venti minuti che le sono sembrati interminabili: *«Non capivo più nulla, finché non l'ho riabbracciato mi sono sentita persa».*

Luigi è uno dei portantini che sorreggeva la statua di San Ciro. Il suo racconto mette i brividi: *«Ho sentito un boato e, d'istinto, ho alzato gli occhi verso l'alto. Il balcone era appena venuto giù. Ho visto una donna che si teneva aggrappata alla ringhiera nel tentativo disperato di salvarsi, ma le forze devono esserle mancate e dopo un attimo è caduta nel vuoto».*

Contrariamente a quanto si pensa, ciò che ha funzionato subito sono stati i soccorsi sia delle forze dell'ordine (che hanno fatto un cordone umano per consentire i soccorsi) sia della Croce Rossa che hanno un loro punto di emergenza a non più di 100m dal crollo, sempre sul Corso Garibaldi.



Una delle prime immagini dei soccorsi dopo la caduta del balcone

*«Ho sentito un rumore sordo, ma non ho capito di cosa si trattava. Poi ho visto la folla scappare in direzione opposta. Nel caos generale circolavano notizie false. C'era chi gridava "fuggite, andate via, qualcuno sta sparando". Quando sono arrivata sul luogo del crollo ho cercato di rendermi utile. C'era un uomo in gravi condizioni. Ho preso il defibrillatore e l'ho usato nel tentativo di rianimarlo. Purtroppo è stato inutile, non dava segni di vita. L'hanno portato via in ambulanza»* ci dice Maria Grazia che lavora alla Croce Rossa

Il corteo che era atteso a Piazza San Ciro, non più di 300m dal luogo del disastro arrivavano voci concitate ed infondate

*«Nessuno capiva nulla - racconta uno dei fedeli - e girava la voce che ci fosse stata una sparatoria. La gente, impaurita, si rifugiava nei bar».*

*«La cosa più difficile - aggiunge un vigile urbano - è mantenere l'ordine. Abbiamo organizzato un cordone di protezione intorno al luogo del crollo, ma arrivavano continuamente persone che ci chiedevano di passare per cercare i loro familiari. Sono volate parole grosse, anche pugni e schiaffi».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1014-portici-il-caos-del-crollo-raccontato-dai-testimoni.html>

## **Portici – Lutto Cittadino per tre giorni** di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 06 Maggio 2013)



Il commissario prefettizio Pasquale Manzo (il Sindaco facente funzione) ha disposto che vi sia il lutto cittadino per tre giorni per la morte delle tre persone a seguito della lastra del balcone caduto al Corso Garibaldi a Portici.

Come si legge nell'ordinanza ci saranno tre giorni di lutto cittadino (fino a mercoledì 8-5-2013) ed in concomitanza delle celebrazioni funebri serrande chiuse ed 1 minuto di silenzio

Inoltre sono state sospese la passeggiata della legalità delle scuole prevista per oggi e sempre in questi giorni sono stati invitati i candidati (il 26-27 maggio si vota per il rinnovo del comune) a sospendere la loro campagna elettorale.

I corpi delle tre vittime saranno analizzati dai medici anatomopatologi della Scientifica per capirne la dinamica e saranno comunicati poi al PM Claudia De Luca che segue le indagini per stabilire la dinamica del disastro.

Il PM ieri sera ha sequestrato il balcone e l'interdizione della stanza (la stanza da letto) dell'appartamento del Palazzo Gioacchino Evidente dove è crollato il balcone.

Destano preoccupazioni, intanto, le condizioni di salute di un uomo di 65 anni ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Loreto Mare di Napoli. Nello

stesso nosocomio sono ricoverate due donne, una di 54 anni (sempre in rianimazione) e un'altra di 58, a cui sono state riscontrate solo ferite lievi. Nell'ospedale Cardarelli ci sono, invece, un uomo di 60 anni (nel reparto di chirurgia d'urgenza proveniente dall'ospedale vesuviano di Boscotrecase) e una giovane di 18 anni, anche lei in rianimazione.

Stamane ci siamo recati in sopralluogo con la luce diurna per cercare di vedere se questa tragedia, la possiamo definire una “tragedia annunciata”.

In effetti come riportate dalle fotografie a nostro parere altre due ville vesuviane del '700 dovrebbero destare preoccupazione.

Villa Gallo esattamente di fronte a Villa Gioacchino Evidente presenta al primo piano degli evidenti segni di deterioramento, soprattutto delle spaccature (quelle del balconcino possono essere i segni di più lastre messe l'una accanto all'altra, ma anche nello stemma che campeggia sulla porta vi sono delle crepe date dal tempo e dall'incuria.

Ma quella che desta in blocco maggiore preoccupazione è Villa Angelina che risulta praticamente abbandonata ed in stato di degrado strutturale avanzato (tanto che sul finire del 2011 è stato fatto sgomberare) e non è da escludere che di qui a breve l'intero fabbricato possa crollare su se stesso.



Portone di Villa Angelina a Portici al Corso Garibaldi

Queste ville, costruite dalla nobiltà napoletana nel secolo dei lumi, in quel 1700 che vide la rinascita napoletana, dopo il periodo del vicereame spagnolo del 1600, stanno crollando ad una ad una, lasciando solo il ricordo nelle persone più anziane dello splendore delle ville vesuviane del cosiddetto Miglio d'Oro

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1017-portici-lutto-cittadino-per-tre-giorni.html>

Monitpedia

<http://www.monitorenapoletano.it/monitopedia/enciplopedia/m/423-miglio-doro.html>

## Portici - Oggi i funerali delle vittime

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 10 Maggio 2013)



Si sono svolti questa mattina i funerali della Prof. Maria Vela una delle tre vittime del Dramma della Festa di San Ciro che domenica ha visto rovinare su una persona il pesante blocco di piperno del balcone della villa Gioacchino Evidente e la caduta di altre due persone

che erano affacciate per vedere il corteo del santo con in testa il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe.

Se la dinamica dell'incidente è chiara, un po' meno lo sono i fatti antecedenti e immediatamente susseguenti.

Da un colloquio avuto con una persona presente ai funerali, che si trovava a pochissimi metri dall'accaduto, mi ha riferito che prima della caduta del balcone c'era stata una voce di una bomba tra la gente. Successivamente di una sparatoria e solo pochi momenti dopo (non sapeva se il tempo intercorso era qualche minuto o meno) il balcone crollava.

Dalle dichiarazioni di questa persona, forse Aniello Scognamiglio, che è rimasto appeso per alcuni secondi (forse un minuto o poco più) poteva essere salvato se nel caos generale non ci fosse stato l'impossibilità di agire.

Il balcone si trova a non più 8-10 metri dal suolo, un'altezza non molto grande e da cui tendenzialmente non si muore.

Altre tre vittime si trovano ancora in ospedale in stato comatoso.

Nel pomeriggio si terranno i funerali delle altre vittime

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1027-portici-oggi-i-funerali-delle-vittime.html>

## Portici - Sale a quattro il numero delle vittime del balcone crollato

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 13 Maggio 2013)



È salito a 4 il numero delle vittime del balcone crollato durante la Festa di San Ciro a Portici di domenica 5 maggio.

Nella notte il cuore di Michele Fienco di 65 anni non ha più retto. Era in coma al Loreto Mare dal giorno del crollo.

Fienco era il marito di Liliana Vela che attualmente è l'unica indagata per il dramma della Festa di San Ciro.

Dalla dinamica dei fatti, la persona che si trovava sul marciapiede colpita dalla caduta del blocco di piperno è Concetta Evangelista.

Restano ancora gravi le condizioni di Franco Vela altra persona rimasta coinvolta nella caduta del balcone.

Le sue condizioni sono peggiorate negli ultimi giorni.

Una nota più positiva invece, viene dalla studentessa di 17 anni rimasta coinvolta dalla caduta del balcone mentre con la sorellina più piccolina stava passeggiando sotto il balcone.

Mentre per la sorellina si ci sono state solo escoriazioni, per la ragazza (ancora in progno riservata ma non in pericolo di vita) ha riportato oltre alla frattura del bacino anche alcune lesioni interne.

In settimana dovrebbe arrivare anche il referto medico-legale sull'autopsia delle vittime, mentre sempre in settimana dovrebbero essere nominati i consulenti tecnico-legali che verranno affiancati ai pubblici ministeri Di Dona e De Luca che dovranno accertare le cause della crollo del balcone

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1030-portici-sale-a-quattro-il-numero-delle-vittime-del-balcone-crollato.html>



# Cronache



## USA - Il Maryland abolisce la pena capitale. Ma quanto costa uccidere un condannato?

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 03 Maggio 2013)



Il Maryland è la sesta nazione in 6 anni ad abolire la Pena di morte.

Gli stati americani che hanno abolito la pena capitale sono :

-  Alaska
-  Hawaii
-  Iowa
-  Maine
-  Massachusetts
-  Michigan
-  Minnesota
-  Dakota del Nord
-  New York
-  Connecticut
  
-  Rhode Island
-  Vermont

-  Virginia Occidentale
-  Wisconsin
-  Maryland
-  New Jersey
-  Illinois
-  Nuovo Messico
-  Distretto di Columbia
-  Porto Rico

I seguenti stati sono in moratoria di fatto (tra parentesi l'anno), non eseguendo condanne se non in casi eccezionali:

-  New Hampshire (1976)
-  Kansas (1976)
-  Oregon (1997)
-  Arkansas (2005)
-  Kentucky (2008)

Quali sono i metodi più usati per eseguire le condanne?

Dal 1977 al 2003 le esecuzioni sono state:

- 677 con l'iniezione letale
- 150 tramite sedia elettrica
- 11 con l'utilizzo della camera a gas
- 3 per impiccagione
- 2 per mezzo della fucilazione

Dal 2004 al 2005 le esecuzioni sono state circa 160. La sedia elettrica fu introdotta nel 1889 come sostituzione della forca, ritenuta ormai un mezzo barbaro. Il condannato veniva legato alla sedia mani e caviglie, gli venivano applicati elettrodi di

rame al corpo e una calotta alla nuca con affissa una spugna imbevuta di una soluzione salina per far circolare meglio l'elettricità.

Le scariche di elettricità provocavano l'arresto cardiaco e bloccavano la respirazione. La camera a gas fu introdotta verso la fine degli anni trenta del Novecento. Il condannato veniva rinchiuso in una stanza con pareti d'acciaio a tenuta stagna e dopo pochi minuti veniva liberato cianuro nell'aria.

La morte avveniva per asfissia.

L'iniezione letale venne introdotta nel 1977, a seguito delle molte polemiche dovute alla brutalità delle esecuzioni mediante sedia elettrica e camera a gas.

L'iniezione letale consisteva nell'immissione nelle vene del condannato di veleno (cloruro di potassio nella maggior parte dei casi) e di una sostanza chimica che provocava la paralisi dei muscoli (bromuro di curaro).

La morte avveniva a causa dell'arresto cardiaco e della paralisi del diaframma, che impediva la ventilazione dei polmoni.

Gli oppositori alla pena di morte contestano spesso quelli che i sostenitori definiscono (o definivano) metodi cosiddetti “umanitari”, che renderebbero l'esecuzione indolore.

La fucilazione e l'impiccagione, malgrado la reintroduzione della pena di morte senza specifico richiamo al metodo di esecuzione nel 1976, sono state ben presto abbandonate, in quanto giudicate crudeli e disumane (in alcuni casi, prima della morte del condannato, passavano alcuni minuti). La camera a gas, malgrado sia stata presentata come un metodo moderno e fatto per evitare al condannato inutili sofferenze, si dimostrò ben presto inefficiente (il caso più noto è quello di Donald Harding, in Arizona, che impiegò undici minuti prima di morire) e suscitò molte polemiche e proteste per il fatto che era stata utilizzata dai nazisti. La sedia elettrica,

che fino al 2000 era il mezzo più utilizzato perché considerato il “meno crudele possibile”(dal 1890 al 2000 in 26 stati americani le esecuzioni con la sedia elettrica sono state 4300), si è rilevata un metodo brutale in quanto spesso le prime scosse elettriche non uccidevano il condannato, che era costretto ad aspettare in agonia il responso del dottore, prima di ricevere altre scariche che gli provocavano l'arresto cardiaco.

Inoltre, a causa di guasti agli impianti elettrici o all'incompetenza degli addetti, sono presenti dei casi nei quali i condannati bruciavano letteralmente sulla sedia elettrica, famoso il caso di Pedro Medina, in Florida. Un altro caso noto è quello di Allen Davis, in Florida, che ha portato la Corte Suprema a discutere sulla costituzionalità della sedia elettrica. L'iniezione letale, considerato tutt'oggi un mezzo “umano e progressista” per mettere fine ad una vita umana, è stata introdotta per ragioni politiche. Dopo il caso Furman vs Georgia era necessario, per i sostenitori della pena capitale, trovare un metodo che rendesse, agli occhi della popolazione sempre più piena di dubbi, l'esecuzione accettabile dal punto di vista della solidarietà nei confronti del condannato.

Ma, malgrado venga descritto come indolore, questo tipo di metodo può produrre atroci sofferenze. Spesso avvenivano errori sulla giusta quantità di sostanza anestetizzante da iniettare prima del veleno o non si teneva conto della capacità di resistenza del corpo del condannato all'anestetico; tutto questo lasciava il condannato paralizzato e cosciente in agonia per lunghi (interminabili) minuti. Dal punto di vista legale nella maggioranza degli stati dove oggi viene praticata mancano i protocolli e il personale all'altezza necessari per la messa in atto. Malgrado le numerose ricerche che dimostravano queste tesi la Corte Suprema degli USA, nel 2008, ha dichiarato, sette voti contro due, costituzionale l'iniezione letale. Per concludere viene citato il caso del condannato Thomas Smith, nell'Indiana. Smith dovette, infatti, attendere cosciente per 36 minuti prima che gli venisse iniettato il veleno letale, in quanto gli addetti non riuscivano a trovare la vena giusta.

Alla discussione sui metodi e sulla loro "umanità" va aggiunto che, secondo l'opinione di alcuni studiosi, la vera tortura imposta al condannato è costituita dall'attesa nei bracci della morte, che molto spesso dura anni, in alcuni casi anche 20-30 e dall'idea di impotenza nel trovarsi incatenato di fronte ad un pubblico ostile che sta per ucciderti. Inoltre bisogna tener conto della sofferenza morale costituita dalle varie pratiche pre-esecuzione: il totale isolamento del condannato in una cella, la misurazione della taglia del vestito per la sepoltura, il certificato di morte firmato in anticipo, l'ultimo pasto in totale solitudine, le sospensioni all'ultimo momento, le complicazioni tecniche ecc.

Molti sostenitori della pena di morte affermano che consegnare al boia un condannato è un metodo efficiente per risparmiare soldi statali. Questo luogo comune, che si è diffuso anche grazie anche al populismo di gran parte della classe politica degli ultimi 40 anni negli Stati Uniti, non solo non è mai stato provato scientificamente, ma è risultato falso. I professori Cook e Slawson, dell'Università di Duke, hanno dimostrato che il costo per l'esecuzione di un detenuto è di 2.160.000 dollari in più rispetto al costo per il suo mantenimento a vita in un carcere statale. Dato che la maggioranza dei condannati sono persone povere, lo Stato, con i soldi pubblici, deve farsi carico delle spese per pagare: due avvocati per il processo, due per l'appello e i procedimenti che seguono la condanna, uno per l'habeas, diversi procuratori che sostengano l'accusa, agenti di polizia e investigatori incaricati di preparare il materiale che verrà presentato al processo, giudici per le udienze, funzionari per la sorveglianza, esperti di pene sostitutive, psicologi, stenografi, i costi della carcerazione nel braccio della morte (nel quale le celle, per ovvi motivi, sono singole), i verbali ecc. Nel 2003 una Commissione governativa dello stato dell'Indiana ha riportato la seguente conclusione: la pena di morte costa ai cittadini un terzo in più del prezzo dell'ergastolo.

Alcuni esempi: lo Stato della California, dal 1982, per poter applicare la pena di morte utilizza circa 90 milioni di dollari di soldi pubblici, in totale fino al 2000 sono

stati spesi circa 200 milioni di dollari; in Florida ogni esecuzione costa allo stato 24 milioni; nello stato di New York, secondo il *New York Daily News*, quando sarà effettuata la prima esecuzione, si prevede che il costo della pena di morte raggiungerà i 400 milioni di dollari. Per un processo relativo a reati da pena capitale l'avvocato alla difesa viene pagato 360.000 dollari (per un processo normale sono 160.000). Le tariffe per le indagini per la difesa sono dai 5.000 ai 48.000 dollari. Le stesse per l'accusa, mentre il procuratore viene pagato dai 320.000 ai 772.000 dollari, il doppio della difesa. La Corte assorbe circa 506.000 dollari per un processo dove è prevista la possibilità di condanna a morte (82.000 per un processo normale). Le spese carcerarie sono di 137.000 dollari per un detenuto condannato a morte (55.000 per un detenuto condannato ad alcuni anni di carcere o all'ergastolo). Un esempio: in California un processo da pena di morte costa circa 1.897.000 dollari (un normale processo 627.000); questa somma, considerando il fatto che nella maggior parte dei casi per avere una sentenza definitiva occorrono più processi, va moltiplicata per 4 o 5.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1002-usa-il-maryland-abolisce-la-pena-capitale-ma-quanto-costa-uccidere-un-condannato.html>

## **Genova – Una nave cargo, la Jolly Nero, abbatte la Torre del Porto. 5 morti e 6 dispersi**

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 08 Maggio 2013)



Ieri sera poco dopo le 23.30 la nave cargo Jolly Nero ha urtato ed abbattuto la Torre Piloti del molo Giano, una struttura di cemento armato alta oltre 50m.

Le cause, ancora da accertare, sarebbero attribuibili ad un malfunzionamento dei motori che hanno reso la nave ingovernabile.

Lo schianto è stato avvertito come un forte boato

L'impatto ha causato 5 morti ed almeno 6 dispersi. Delle 4 vittime solo una è stata identificata, e si tratta di una Guardia Costiera, Daniele Frantantonio di 30 anni originario di Rapallo.

Gli altri tre morti sono un sott'ufficiale della Capitaneria di Porto ed un impiegato del Corpo Piloti di Genova

I soccorsi scattati immediatamente, sono durati tutta la notte e proseguono.

Da un lato si cercano i 6 dispersi almeno due sono sepolte dalle macerie e dovrebbero trovarsi nell'ascensore della Torre che è crollata ed è andata a finire in mare.

Dei quattro feriti accertati, due sono stati ricoverati all'ospedale Galliera di Genova: uno è in prognosi riservata e l'altro in via di miglioramento. Gli altri due sono in condizioni meno gravi. I quattro si sono salvati perché sarebbero riusciti a gettarsi in mare prima del crollo della torre.

Le uniche parole dette dall'armatore Stefano Messina sono state «Siamo senza parole, e disperati»

Il presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo ha commentato «Di certo non doveva essere lì» e prosegue «*Una nave di quelle dimensioni non può far manovra in quella zona*». «*È davvero difficile riuscire a spiegare cosa sia successo, perché la nave non doveva essere lì*». «*La nave stava uscendo, di questo siamo certi. Ma una nave di quelle dimensioni non fa manovra lì. È davvero inspiegabile al momento quanto successo*».

Sulla dinamica dell'incidente ci sono due inchieste una della Magistratura ed una della Guardia Costiera

Il procuratore capo, Michele Di Lecce ha detto «Stiamo ascoltando diverse persone. Ci sono problemi preliminari. L'ipotesi è quella di omicidio colposo contro ignoti»

Anche la Guardia Costiera ha aperto un'inchiesta sull'incidente. «Vogliamo capire le cause», ha detto il capitano di fregata Filippo Marini, capo ufficio relazioni esterne della Guardia Costiera.

Il neo Ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi è partito per Genova per vedere ciò che è accaduto e per riferire in Parlamento, come ribadito dal neo Ministro per i Rapporti con il Parlamento Dario Franceschini



Il Sindaco di Genova Marco Doria ha proclamato Lutto cittadino per il «gravissimo incidente avvenuto nel porto, che colpisce l'intera città». «Mentre sono in corso le operazioni di ricerca dei dispersi - ha comunicato il Comune - il sindaco Marco Doria esprime il cordoglio dei genovesi ai familiari di coloro che hanno perso la vita nello svolgimento del proprio lavoro».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1021-genova-una-nave-cargo-la-jolly-nero-abbatte-la-torre-del-porto-5-morti-e-6-dispersi.html>

## America's Cup – A San Francisco muore l'olimpionico Andrew "Bart" Simpson sotto un AC-72

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 10 Maggio 2013)



Era la cosa più temuta ed alla fine si è avverata.

Andrew Simpson, soprannominato Bart, è deceduto oggi mentre provava il catamarano AC72 della Artemis (battente bandiera Svedese) che a Luglio si contenderà la Louis Vuitton Cup che dà di diritto l'accesso alla fase finale per contendersi la vecchia brocca contro il Defender USA-Oracle.

Andrew Simpson 36 anni, due medaglie all'Olimpiade (oro nella star a Pechino 2008 e argento a Londra 2012), una moglie e un figlio piccolo era direttore sportivo del catamarano Artemis Racing.

La tragedia è avvenuta giovedì in pieno allenamento nella baia, routine in vista delle regate della prossima estate, quando tra le 12.30 e le 13 ora della California (le 21.30-22 in Italia del 9 maggio), all'altezza di Treasure Island e dell'Oakland Bay Bridge, il catamarano ha scuffiato, intrappolando sotto lo scafo Simpson.

Sono scattati immediatamente i soccorsi (sul gommone d'appoggio la pericolosità delle nuove barche impone la presenza di un dottore), l'inglese è stato liberato dopo 10-15 minuti, quando ormai era troppo tardi. A terra i tentativi di rianimazione con massaggio cardiaco sono continuati, ma per Simpson, ormai in arresto cardiaco, non c'era più nulla da fare.

Paul Cayard, l'indimecato skipper del Moro di Venezia che riuscì nell'impresa di portare una barca non Britannica o Australiana o NeoZelandese in finale a contendersi la coppa con gli Americani di America3 ed oggi gran capo operativo di Artemis, ha detto: «*Siamo sotto choc*»



Andrew Simpson

«Avremo molto da fare nei prossimi giorni per garantire la salute e la sicurezza della squadra», ha aggiunto, lasciando intendere che il programma degli allenamenti, e il calendario dell'intero evento, non subirà cambiamenti.

Ma la pericolosità di queste imbarcazioni era stata detta in tempi non sospetti da Patrizio Bertelli e Max Sirena rispettivamente proprietario e skipper del Team Prada Luna Rossa: «Sono barche fantastiche fra i 18 e i 20 nodi – disse Max Sirena, skipper di Luna Rossa riferendosi agli AC72 in aprile – Oltre i 20 nodi bisogna cambiare il modo di condurle perché diventano troppo potenti. A San Francisco, viste le condizioni tipiche della baia, non ci sarà da stupirsi se altri finiranno gambe all'aria»



Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1028-americas-cup--a-san-francisco-muore-lolimpionico-andrew-bart-simpson-sotto-un-ac-72.html>

## **Bandiera Blu – 13 Bandiere Blu in Campania** di Giovanni Di Cecca - (Martedì 14 Maggio 2013)



Come ogni anno si rinnova il rito dell'assegnazione delle Bandiere Blu.

La Campania ne riceve 13 di cui 11 sono nella provincia di Salerno e solo 2 in provincia di Napoli.

Dalla mappa stilata dalla FEE - Foundation for Environmental Education (Fondazione per l'Educazione Ambientale), le Regioni più virtuose, sono la Liguria, le Marche e la Toscana, Abruzzo rispettivamente con 20, 18, 17, 14.

Le bandiere sono state assegnate ai seguenti Comuni:

### **Napoli**

Anacapri - Punta Faro, Gradola

Massa Lubrense

### **Salerno**

Vibonati

Centola - Palinuro

Casal Velino

Sapri

Montecorice-Agnone - Agnone e Capitello

Pisciotta

Ascea Velia

Pollica - Acciaroli e Pioppi

Castellabate

Agropoli

Positano

Osservando il risultato come regione, un onorevole 5° posto.

Ma se ci soffermiamo solo su Napoli e Provincia, all'indomani del rilancio mediatico dell'America's Cup e del Giro d'Italia, c'è poco da stare allegri.

Una bocciatura senza riserve che continua a penalizzare la nostra città e la nostra provincia nella sua vocazione principale di Città d'Arte e di Cultura (parafrasando uno slogan caro a Bassolino).

A Portici, qualche giorno fa, all'altezza del Porto del Granatello abbiamo riscontrato questa scia di liquami.



Portici – Porto del Granatello 7-5-2013

Ma ciò che lascia ancora più stupefatti, è come sia possibile che Napoli alla Caracciolo abbia avuto un tre stelle, quando la magistratura ha sequestrato Bagnoli ed indagato ben 21 persone, come raccontato da queste colonne pochi giorni fa.



Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1032-bandiera-blu-13-bandiere-blu-in-campania.html>

## L'Imu slitta al 16 settembre Letta, "per la Cig un miliardo" di AGI - (Sabato 18 Maggio 2013)



(AGI) - Roma, 17 mag. - Stop alla rata dell'Imu sulla prima casa fino al 16 settembre, a esclusione di abitazioni signorili e ville, in vista di una riforma complessiva del sistema da attuare entro fine agosto che comprenderà anche la Tares. E arriva un miliardo per rifinanziare la cassa integrazione in deroga. Il consiglio dei ministri ha varato l'atteso decreto con le misure per famiglie e lavoro che, ha assicurato il premier, Enrico Letta, sarà presentato alle Camere "nei tempi più rapidi possibili".

Il primo provvedimento del governo ha incassato il via libera dell'Unione europea che aspetta però di vedere il testo per poter presentare le sue raccomandazioni il 29 maggio, data in cui potrebbe essere chiusa la procedura d'infrazione per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia. La decisione è stata annunciata dal premier come un intervento che dà fiato al governo per varare poi le riforme e per "dare fiducia, prestare attenzione alle famiglie e far calare la pressione fiscale", ma anche per dare "uno stimolo all'economia reale". "Non soddisfatto, ma soddisfattissimo" il vicepremier Angelino Alfano.

Nel governo la decisione è stata accolta bene da tutti, tanto che, dopo notti intere a cercare le coperture e lunghe polemiche tra i ministri, oggi il provvedimento è stato varato in poco più di mezz'ora.

Diversa l'aria che tira in maggioranza. Silvio Berlusconi parla della sospensione dell'Imu come del "primo successo" del Pdl al governo e attacca "la sinistra, che era sicura di vincere e invece deve fare i conti con il nostro programma". Secca la replica del segretario Pd, Guglielmo Epifani: "Ho visto che Berlusconi si intesta il merito, ma il merito va attribuito al governo", ha ammonito il segretario del Pd, "mettiamoci

d'accordo: se il governo riesce a far bene lasciamolo lavorare, non mettiamo mini-ostacoli di ogni tipo sulla sua strada perche' questo rallenta e rende piu' difficili gli obiettivi che il governo si e' dato per uscire dalla crisi". Il decreto del governo prevede anche l'eliminazione degli stipendi del presidente del Consiglio, dei ministri, viceministri e sottosegretari che siano membri del Parlamento.

"Il parlamentare che svolge la funzione di ministro deve sapere che gli basta lo stipendio da parlamentare. Non ha senso un doppio stipendio. Il governo vuole dare un messaggio molto forte", ha sottolineato Letta.

Previsto inoltre il rinvio della scadenza dei contratti dei precari della pubblica amministrazione da luglio al 31 dicembre 2013. Sul fronte Imu il provvedimento apre la strada a una riforma complessiva dell'imposizione sugli immobili che riguardera' anche la tassazione sul reddito d'impresa, prevedendo forme di deducibilita' sui capannoni o fabbricati industriali. La riforma dovra' arrivare entro il 31 agosto, in caso contrario si ricomincera' a pagare l'imposta. "Oggi noi interveniamo con un provvedimento urgente che sospende la rata dell'Imu che le famiglie italiane dovrebbero pagare a giugno e si da' un tempo fino al 31 agosto entro il quale il governo e la maggioranza faranno la riforma dell'Imu", ha spiegato il premier. Il congelamento dell'Imu riguarda anche le unita' immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprieta' indivisa adibite ad abitazione principale, nonche' gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, e i terreni e i fabbricati rurali.

Il governo, alla fine, ha messo in campo un miliardo di euro per rifinanziare la cig in deroga. Il plafond iniziale si limitava a circa 500 milioni (496 milioni secondo la bozza del dl entrata in cdM) ma si e' raggiunto l'accordo per alzare l'asticella. "Facciamo un intervento di rifinanziamento per un altro miliardo di euro che consente di avvicinarsi al fabbisogno che immaginiamo per il 2013", ha annunciato Letta.

Le coperture sono state limate fino a sera, ma dovrebbero essere cosi' ripartite: 250 milioni dal Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, 246 milioni versati dall'Inps, altri 250 milioni presi temporaneamente dal fondo per la produttivita', 100

milioni dal fondo sviluppo e coesione (su bilancio per il 2016 ma non utilizzati), 100 milioni inutilizzati dall'accordo Italia-Libia e 19 dalle sanzioni Antitrust. Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ha spiegato che "per la produttività ci sono a bilancio 500 milioni di euro che andranno erogati nel 2014 a valere sugli accordi del 2013", e l'esecutivo ha deciso di prendere "250 milioni che sono una copertura di cassa temporanea". Il decreto avvia un monitoraggio delle risorse disponibili finalizzato alla revisione dell'intero sistema degli ammortizzatori sociali da realizzare attraverso il dialogo con le parti sociali e con le autonomie. Prevista inoltre la proroga dal 31 luglio al 31 dicembre della scadenza dei contratti dei precari della pubblica amministrazione e il rifinanziamento dei contratti di solidarietà con 57,6 milioni.

Positivo il giudizio della Ue sul pacchetto di misure. La Commissione europea, ha commentato in una nota Simon O'Connor, portavoce del commissario Ue agli affari economici Olli Rehn, "ha preso nota degli annunci fatti dal governo italiano oggi e ha accolto con favore il rinnovato impegno per garantire che gli obiettivi di bilancio siano rispettati". Bruxelles aspetta ora di analizzare il decreto per presentare la valutazione e le raccomandazioni il 29 maggio, data in cui potrebbe essere chiusa la procedura d'infrazione dell'Italia per deficit eccessivo. E su questo si è detto ottimista il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, spiegando che si tratta di una manovra "neutrale rispetto ai saldi di bilancio a livello europeo che consente di guardare con fiducia alla chiusura della procedura d'infrazione che sarà un ulteriore fattore di allentamento della tensione dei mercati". Saccomanni ha espresso fiducia anche sulle prospettive di una ripresa l'anno prossimo.

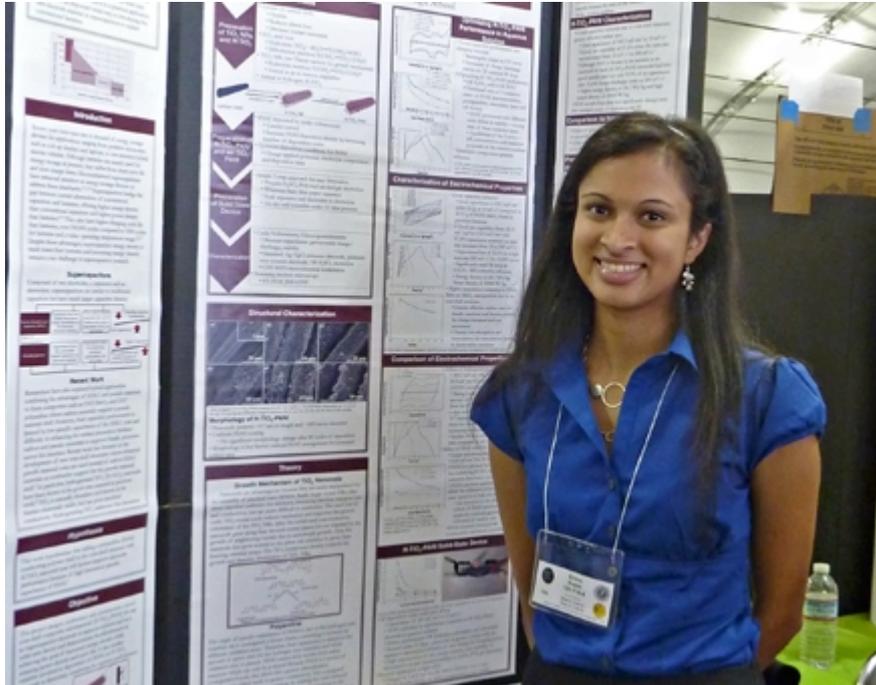
"Non c'è nulla delle cose che stanno succedendo che altera la previsione", ha detto.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1039-limu-slitte-al-16-settembre-letta-qper-la-cig-un-miliardoq.html>

## **Eesha Khar vince l'Intel Foundation Young Scientist Award 2013 per la batteria a supercondensatore**

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 20 Maggio 2013)



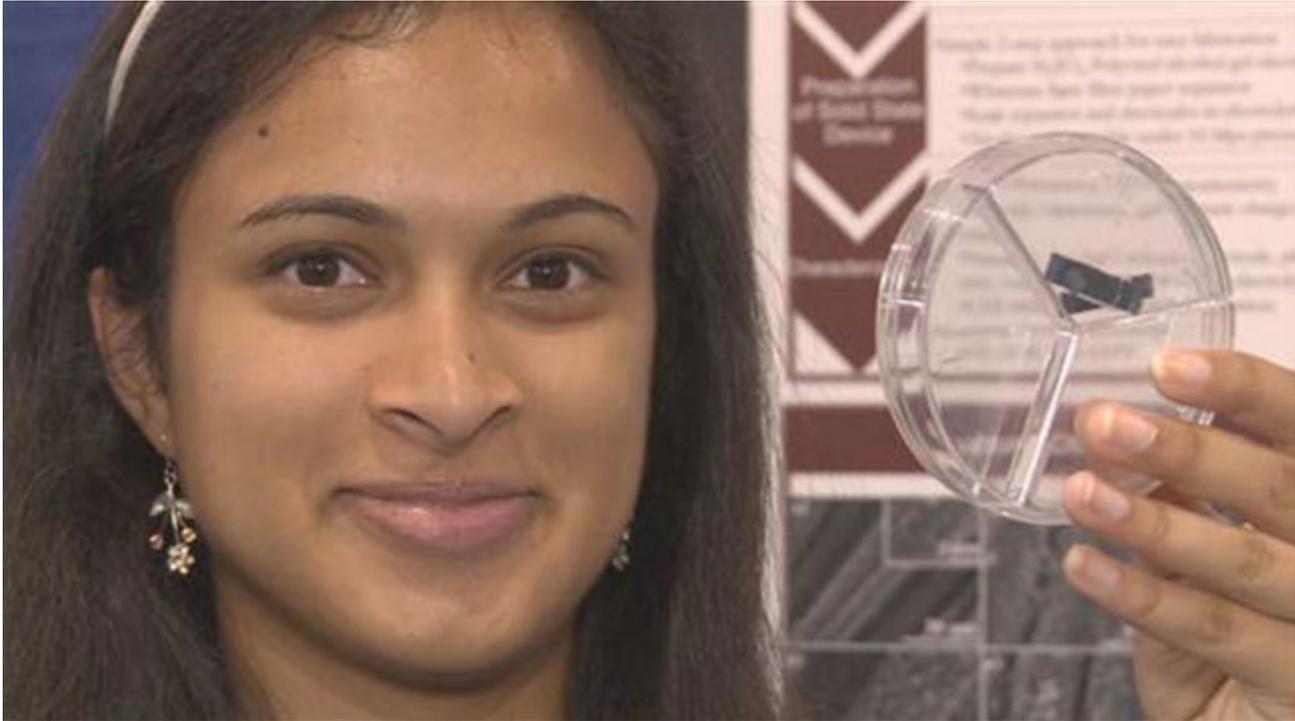
Ogni anno in California, la Intel Corporation, la stessa casa produttrice dei microprocessori, indice un concorso mondiale per giovani Archimedi.

Il Premio di 50.000\$ e l'Intel Foundation Young Scientist Award 2013

questa volta è andata ad una ragazza Californiana, Eesha Khar, che ha sviluppato un meccanismo per ricaricare le batterie di uno smartphone in 20-30 secondi.

A differenza delle classiche batterie NiMH e Li-Ion, ovvero Nichel- Metallo Idrato e Litio, quest'ultime, ormai, di uso comune negli smartphome e PC portatili, che necessitano molto tempo di ricarica la giovane ragazza ha usato i condensatori al posto delle batterie classiche.

Un condensatore è un componente elettrico che immagazzina l'energia in un campo elettrostatico, mentre un SuperCondensatore è un particolare condensatore che ha la caratteristica di accumulare una quantità di carica elettrica eccezionalmente grande rispetto ai condensatori tradizionali.



Eesha Khar ed il suo super condensatore

L'invenzione della giovanissima ragazza californiana (di origine indiana) consente di accumulare energia in tempi brevissimi e di rilasciarla gradualmente.

Le ricadute in termini pratici sono praticamente infinite, ed è un settore che è in continua espansione.

Inoltre i superconduttori sono sistemi che hanno anche un impatto ambientale molto inferiore rispetto alle batterie (soprattutto a quelle per auto) che per funzionare hanno bisogno di acido e piombo.

Quasi certamente non sarà il gadget del Natale prossimo, ma se l'idea di questa ingegnosa ragazzina verrà sviluppata, ed oltre ad alimentare il led di prova che è stato usato per dimostrare l'uso del supercondensatore alimenterà anche i nostri supertecnologici giocattoli, nulla vieta che potremo usare questo sistema in un immediato futuro.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1044-eesha-khar-vince-lintel-foundation-young-scientist-award-2013-per-la-batteria-a-supercondensatore.html>

## 21 anni fa la Strage di Capaci

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 23 Maggio 2013)



23 maggio 1992  
un tratto  
dell'autostrada  
che  
dall'Aeroporto di  
Punta Raisi va a  
Palermo saltò  
letteralmente in  
aria coinvolgendo  
le auto e le vite  
del giudice  
Giovanni

Falcone, Francesca Morvillo e degli agenti di scorta , Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro.

Falcone era il giudice del Pool Antimafia che non solo era riuscito a dimostrare che la Mafia esisteva ma che era una organizzazione capillare e strutturata

Il termine Mafia fu usato sin dal 1863 nell'opera i Mafiusi della Vicaria, ma tale termine è sempre stato errato in quanto, come detto dal Boss Tommaso Buscetta a Giovanni Falcone dopo il suo pentimento (quindi a partire dal 1984 in poi), l'organizzazione malavitosa si chiamava Cosa Nostra.

Falcone era parte del Pool Antimafia ideato da Rocco Chinnici (ucciso da un'autobomba) insieme a Paolo Borsellino (ucciso in via D'Amelio pochi mesi dopo) Giuseppe Ayala (che divenne deputato poco prima dell'attentato a Falcone) e tra questi vi era anche il Vice Questore Aggiunto a Palermo Antonino "Ninni" Cassarà

(ucciso sotto casa sua da un commando di 9 uomini armati di fucili d'assalto Kalashnikov.

### **Le premesse alla strage**

Le indagini condotte dal Pool Antimafia, per mezzo anche delle confessioni di Tommaso Buscetta, consentirono agli inquirenti di costruire non solo le accuse contro Luciano Liggio, (il predecessore di Riina che decise di assumere autonomamente la propria difesa), Giuseppe "Pippo" Calò, Michele Greco, Leoluca Bagarella, Salvatore Montalto e molti altri ma anche di avere finalmente di avere chiara la struttura della gerarchia di Cosa Nostra.

Il concetto di Cupola di Cosa Nostra, frase inventata dalla stampa, dava la sintesi della struttura.

Quello che Falcone non riuscì però a risolvere, fu l'ultimo enigma: chi c'è dall'altra parte della Cupola?

Salvatore Riina, il capi di Cosa Nostra, con chi si interfacciava?

La domanda non è mal posta, poiché dalle indagini Falcone aveva capito (ciò che in principio, all'inizio delle indagini era solo una intuizione) che esisteva una collusione Mafia – Stato.

La Mafia ha sempre avuto propri esponenti nelle Istituzioni.

L'idea di una cupola che avesse contatti con la Politica, venne in mente a Falcone probabilmente, anche da un'altra indagine condotta dal Pool di Milano sull'inchiesta P2 che nella Relazione Anselmi aveva immaginato la P2 come una piramide che tramite Licio Gelli si interfacciava con un'altra piramide, il cui esponente di punta era

interfacciato con altri poteri (si immaginò anche che il Presidente Giulio Andreotti, fosse il vertice dell'altra piramide, ma ovviamente non furono mai trovate prove).

Quindi Cosa Nostra aveva non solo un braccio armato sul territorio locale ma aveva anche diramazioni in tutto il mondo compreso gli Stati Uniti che ne era uno dei centri di riciclaggio e di affari.

### **La Strage**

L'uccisione di Giovanni Falcone venne decisa nel corso di alcune riunioni della "Commissione" regionale e provinciale di Cosa Nostra, avvenute tra il settembre-dicembre 1991 e presiedute dal boss Salvatore Riina, nelle quali vennero individuati anche altri obiettivi da colpire.

Falcone era il nemico numero 1 in quanto era riuscito a incriminare, far arrestare, e condannare fino alla Cassazione molti esponenti di Cosa Nostra nel Maxiprocesso di Palermo.

Nel febbraio 1992 venne inviato a Roma un gruppo di fuoco, composto da mafiosi di Brancaccio e della provincia di Trapani, che avrebbero dovuto uccidere Falcone e il ministro Claudio Martelli facendo uso di kalashnikov, fucili e revolver; qualche tempo dopo però Riina fece tornare il gruppo di fuoco perché voleva che l'attentato a Falcone fosse eseguito in Sicilia adoperando l'esplosivo.

È notizia di oggi che l'idea di un attentato con esplosivo al passaggio di Falcone gli venne in mente ispirandosi ad un caso analogo accaduto a Medellín quando i narcos fecero esplodere un'autobomba al passaggio di una pattuglia.

In effetti l'idea di Riina aveva un duplice scopo, il primo di eliminare il suo nemico giurato Giovanni Falcone, ma anche quello di lanciare allo Stato il suo avvertimento

in stile mafioso: uccidere in modo eclatante, i suoi uomini, poi attaccare esponenti dichiaratamente antimafia (come il fallito attentato a Maurizio Costanzo) ed infine attaccare il patrimonio artistico e culturale dello Stato per instaurare una trattativa.

Alla Mafia lo Stato serve, perché è tramite esso che può prosperare, ma gli serve uno Stato vassallo, controllato ed accondiscendente.

La colpa di Falcone, di Borsellino e degli altri esponenti del pool era quello di aver dato la scintilla di riscatto sociale.

Secondo Riina lo Stato non sarebbe stato più accondiscendente ed andava fermato

Capaci, 22 maggio 1992 ore 17.58 la FIAT Croma Bianca blindata del Giudice Falcone passa l'uscita di Capaci in direzione Palermo seguita dall'auto della scorta e parte del tratto autostradale della A29 saltano in aria.

In quel momento 400 Kg di tritolo inseriti in un tubo di scarico dell'acqua furono fatti saltare dal comando elettronico a distanza attivato da Giovanni Brusca.

Di quell'attentato rimangono i dubbi sul fatto che la Mafia potesse, da sola, far arrivare una simile quantità di tritolo e che organismi di controllo (ad esempio i servizi di intelligence) non fossero a conoscenza del movimento di una tale quantità di materiale esplosivo (non si deve dimenticare che Falcone non era un signor nessuno ed era già sfuggito ad almeno un paio di attentati).

### **Le conseguenze dell'attentato**

Come detto Falcone era solo uno degli obiettivi della strategia stragistica di Riina, ed era avvenuto poco dopo l'uccisione del parlamentare Salvo Lima (affiliato al clan dei La Barbera).

Di seguito l'elenco delle stragi 1992-1993

Data	Attentato	Luogo	Vittime	Obiettivi
12 marzo 1992	Omicidio di Salvo Lima	Mondello (Palermo)	Salvo Lima	Salvo Lima
23 maggio 1992	Strage di Capaci	Capaci	5 (tra cui Giovanni Falcone)	Giovanni Falcone
19 luglio 1992	Strage di via d'Amelio	Palermo	6 (tra cui Paolo Borsellino)	Paolo Borsellino
17 settembre 1992	Omicidio di Ignazio Salvo	Santa Flavia	Ignazio Salvo	Ignazio Salvo
14 maggio 1993	Fallito attentato di via Fauro	Roma	Nessuna vittima	Maurizio Costanzo
27 maggio 1993	Strage di via dei Georgofili	Firenze	5	Uffizi
27 luglio 1993	Strage di via Palestro	Milano	5	Padiglione d'arte contemporanea di Milano
28 luglio 1993	Bomba a San Giovanni in Laterano	Roma	Nessuna vittima	San Giovanni in Laterano
28 luglio 1993	Bomba a San Giorgio in Velabro	Roma	Nessuna vittima	San Giorgio in Velabro
15 settembre 1993	Omicidio di Don Pino Puglisi	Palermo	Pino Puglisi	Pino Puglisi
31 ottobre 1993	Fallito attentato allo Stadio Olimpico	Roma	Nessuna vittima	Stadio Olimpico
23 novembre 1993	Sequestro di Giuseppe Di Matteo	Altofonte	Giuseppe Di Matteo	Giuseppe Di Matteo
14 aprile 1994	Fallito attentato a Totuccio Contorno	Formello (Roma)	Nessuna vittima	Totuccio Contorno

Il 15 gennaio 1993 Salvatore Riina fu arrestato e sottoposto al regime carcerario duro il cosiddetto 41 bis.

Le indagini sulla trattativa Stato-Mafia sono ancora in corso.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1051-21-anni-fa-la-strage-di-capaci.html>

## Università italiane: metà atenei a rischio chiusura

di Margherita Paolini - (Mercoledì 29 Maggio 2013 Skuola.net)



La politica dei tagli colpisce ancora. Questa volta l'allarme è piuttosto grave e riguarda circa il 50% degli atenei italiani che non sono più in grado di sopravvivere alle riduzioni del Fondo

di finanziamento pubblico alle università. Questo è quanto han dichiarato il CRUI, la conferenza rettori, nell'ultima assemblea interna. L'appello ora è al Governo e al Ministro dell'Istruzione: la crisi dell'università deve entrare nell'agenda politica come urgenza da fronteggiare.

**LA CRISI DEGLI ATENEI** - A causa della spending review, il Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università italiane ha registrato quest'anno un decremento di circa il 4,6%, e nelle ultime quattro stagioni la decurtazione è stata pari all'11%. Dal 2009, in cui l'erogazione dei finanziamenti era ammontata per tutti a 7,450 milioni, quest'anno la principale fonte di entrata per le nostre università è scesa ad un minimo di 6,690 milioni. Una cifra davvero esigua se si considera che i rettori ora chiedono una piano di finanziamento stabile per almeno un triennio che sostenga le università e il diritto allo studio con almeno 150 milioni l'anno. Gli effetti dell'accumulo dei tagli subiti dalle università negli ultimi tempi ha generato conseguenze disastrose: oggi la metà dei nostri atenei sta rischiando il collasso.

**EFFETTI DEI TAGLI** - L'unica ancora di sopravvivenza per gli atenei che stanno sfiorando il fallimento, stando alle condizioni imposte alle università dalla politica finanziaria dello stato, è l'interruzione del reclutamento del personale interno, il cui costo supera abbondantemente il limite dell'82% imposto nella regolamentazione del rapporto tra personale e indebitamento. Senza pensare al fatto che la classe dei docenti e dei ricercatori invecchia progressivamente, a causa del disastroso blocco del turnover.

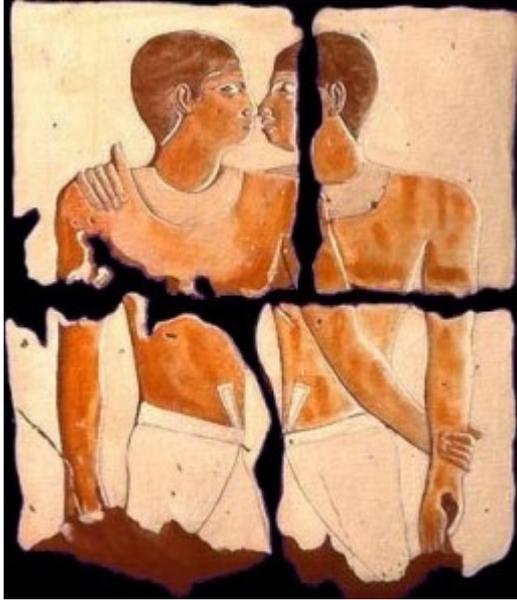
**EMERGENZA PROVVEDIMENTI** - Secondo i rettori il finanziamento delle università previsto per il 2014 sarebbe davvero inaccettabile. Occorrono provvedimenti seri nell'immediato. L'anno prossimo, secondo le condizioni in cui versa la stragrande maggioranza degli atenei ed in base all'erogazione del fondo attuale, potranno essere garantite non oltre le 2000 borse di studio. Tra le altre emergenze da fronteggiare ci sono la realtà del caro affitti per gli studenti fuori sede costretti a sborsare mensilmente delle salatissime quote (spesso anche senza regolamentari contratti), come anche gli effetti del "blocco arredi" previsto dal governo Monti che sta drasticamente riducendo le possibilità di dotare le università, già abbastanza carenti dal punto di vista delle infrastrutture, di nuove aule e laboratori. L'intervento del Governo non può più essere rimandato. Il diritto allo studio deve essere garantito e gli atenei a rischio salvati: l'Università rappresenta una delle spie principali del grado di civiltà e del progresso di un paese.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1109-universita-italiane-meta-atenei-a-rischio-chiusura.html>

## Roma - 16enne si getta dalla finestra della scuola: veniva deriso dai compagni perché gay

di Miriam Favale - (Giovedì 30 Maggio 2013)



L'assenza di un'istituzione importante come la scuola.

La scuola deve essere un punto di riferimento fermo per tutti gli studenti che si trovano in difficoltà in situazioni come bullismo o peggio ancora in situazioni di continue derisioni e violenze psicologiche da parte di compagni.

La scuola deve affrontare quotidianamente argomenti attuali come l'omosessualità spiegando che quest'ultima è semplicemente un orientamento sessuale e sentimentale verso lo stesso sesso che non ha alcuna differenza sostanziale da quello degli eterosessuali; non è una malattia fisica o psicologica, non è una vergogna e non è assolutamente da condannare.

Il tentato suicidio dello studente 16enne romano deve far aprire gli occhi a tutte le istituzioni e in particolare alle famiglie dei compagni che hanno deriso e molestato il ragazzo portandolo a un gesto così eclatante.

Non accorgersi del disagio degli alunni, da parte delle scuole è gravissimo. Le istituzioni dovrebbero essere più attive e più presenti nella vita dei ragazzi, più attente ai loro disagi proprio per evitare di arrivare a gesti di questa gravità.

Gli allievi, soprattutto di questa delicata fascia d'età, devono sentirsi protetti, ascoltati, rassicurati, devono essere consapevoli di appartenere ad un istituto che può esser loro d'aiuto in situazioni di malessere, di disagio dove insieme ad uno psicologo

si possono trovare soluzioni a ogni problema senza dover ricorrere a azioni drastiche come queste.

Fortunatamente il ragazzo non è un pericolo di vita, ma indubbiamente avrà bisogno di cure da parte di psicologi per superare questo lungo periodo di violenze e molestie subite dai suoi compagni, per il suo normalissimo orientamento sessuale.

È sconvolgente e vergognoso che nel 2013 si verifichino ancora queste discriminazioni totalmente ingiustificate e bisognerebbe porre immediatamente rimedio onde evitare altri gesti come questo.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1110-roma-16enne-si-getta-dalla-finestra-della-scuola-veniva-deriso-dai-compagni-perche-gay.html>

## Sfratti - Crescono quelli per morosità

di Mariano Rotondo (immobilnews.it) - (Venerdì 31 Maggio 2013)



Gli sfratti eseguiti nel 2012 sono diminuiti del 3,3 per cento rispetto al 2011, mentre le richieste di esecuzione sono diminuite del 2,43 per cento rispetto al 2011.

In diminuzione, nel 2012, anche il numero di provvedimenti esecutivi di sfratto per finita locazione: -5,61 per cento nei capoluoghi e -25,84 per cento negli altri Comuni.

Al contrario, i provvedimenti esecutivi di sfratto sono invece aumentati del 6,18 per cento rispetto al 2011. Nell'ambito degli stessi, infatti, figurano due tipologie di sfratti per i quali i provvedimenti sono aumentati: quelli per morosità relativi ai capoluoghi (+ 18,82 per cento) e quelli per necessità del locatore (+ 60,66 per cento nei capoluoghi e + 23,65 per cento negli altri Comuni). In diminuzione, invece, i provvedimenti di sfratto per morosità nei Comuni non capoluogo: - 1,36 per cento.

Sono i numeri che rende noti la Confedilizia, sulla base dei dati forniti dal ministero dell'Interno. Dati che documentano «*il disagio sociale della categoria e la mancanza di liquidità e di mezzi in genere per pagare tasse smodate, con conseguente necessità di liberare gli immobili per venderli*».

Il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, commenta: *«I dati sugli sfratti comunicati dal ministero confermano una situazione preoccupante. Per le morosità in aumento degli inquilini (come, d'altra parte, dei condomini) ma, in specie, per l'inedito aumento esponenziale e continuo degli sfratti per necessità del locatore».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/maggio/1114-sfratti-crescono-quelli-per-morosita.html>

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

# MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da  
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca PimentelRifondato nel 2010  
Direttore: Giovanni Di Cecca

---

**Anno CCXIII**

## Contatti



Tel - FAX.: +39 081 211 0 193



C.Ph.: +39 392 842 76 67

<http://www.monitorenapoletano.it>[info@monitorenapoletano.it](mailto:info@monitorenapoletano.it)